

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 05 Dicembre 2017

Question Time delle ore 09.36

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dott.ssa Patrizia Magnoni

VICEPRESIDENTE GUANGI: Buongiorno a tutti, è giunto l'assessore Borriello, passiamo alla discussione dei question time nella seduta del Consiglio del 5/12/2017, Progressivo 245, oggetto: "Sgombero del locale al civico 7 dei porticati della Galleria Umberto I" interrogante consigliere Nonno, relatore l'assessore Borriello.
Prego consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, è chiaro, ci sono anche delle fotografie che ho su whatsapp, quindi se l'Assessore che approfitta della nostra amicizia, perché viaggia con ben quarantacinque minuti di ritardo e si vede che non c'è più Mussolini, perché dovete sapere che quando c'era Mussolini i treni arrivavano in orario e invece il nostro Assessore viaggia con quarantacinque minuti di ritardo e se ne approfitta della nostra amicizia, però bando agli scherzi *Ciro bello*, pure bello ti devo chiamare, mi fa capire questi locali, come la mettiamo? Ho anche delle foto e volevo capire questi a che titolo stanno in questi locali e se pagano qualcosa, chi glieli ha dati, che fanno.
Lo so quello che fanno, però vorrei che me lo dicesse l'Amministrazione.
Grazie.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie Consigliere.

A parte tutti i convenevoli sempre simpatici, ma testimoniano una lunga permanenza in questi banchi, a domanda c'è stata una risposta precisa della nostra Direzione Patrimonio, attraverso la Napoli Servizi, che certifica che il Comune di Napoli non risulta proprietario di nessun locale in questo luogo internamente o esternamente ad essa, ma detiene unicamente la proprietà della pavimentazione al piano terra, del passaggio coperto al piano seminterrato e della tettoia in ferro e vetro.

Ad ogni buon conto si informa che il Comune di Napoli è proprietario del cespite identificato inventariato con il codice numero sito in Piazza Museo Nazionale numero 7, posto sotto i porticati della Galleria Principe di Napoli.

VICEPRESIDENTE GUANGI: La parola al Consigliere.

CONSIGLIERE NONNO: Non essendo di proprietà del Comune, non hanno occupato, non c'è stata nessuna occupazione abusiva di locali comunali da quello che...

ASSESSORE BORRIELLO: Consigliere, da quello che risulta da questa indagine è così, tra l'altro insomma dalla domanda alla risposta è passato pure un po' di tempo, per cui c'è stato un approfondimento della Napoli Servizi, quindi allo stato questo immobile non è di proprietà del Comune.

CONSIGLIERE NONNO: Va bene, me la fa avere questa risposta, così la fornisco pure a chi me l'aveva sollecitata e io mi tolgo pure il pensiero.
Grazie.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie Consigliere.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Ringraziamo il consigliere Nonno e l'assessore Borriello.

Passiamo al Progressivo 262, oggetto: "Fabbricato pericolante in Via Brin" interrogante è il consigliere Moretto, relatore assessore Borriello.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Assessore.

Riprendo una questione posta a più riprese, quindi ne dovrebbe essere bene a conoscenza anche l'Amministrazione, cito tutti i particolari nella mia interrogazione, per cui al di là di essersi attivato o meno l'assessorato, Via Santa Maria alle Mosche, che è un incrocio con Via Carlo di Tocco, che proseguendo si arriva a Via Brin dove ci sono le eccellenze campane e anche il famoso Parcheggio Brin.

A più riprese, perché è una situazione che si trascina da anni, quindi dall'indagine già fatta per il passato, risulta che questo fabbricato non è comunale, quindi rispondo io in merito a eventuali indagini che avrebbe dovuto fare l'Amministrazione, ma credo che l'Amministrazione sia a conoscenza che questo non è un fabbricato comunale, è però un fabbricato che negli anni passati, ma parliamo di almeno quarant'anni, quindi non parliamo di una questione recente, era adibito ad una fabbrica di iuti, sarebbero i sacchi, poi nell'arco degli anni è stato abbandonato ed è diciamo saltato alla ribalta della cronaca cittadina per fatti molto incresciosi, ultimo in ordine di tempo, il ritrovamento di ben tre cadaveri, fatti a pezzi dentro questo fabbricato.

A seguito di questa scoperta, credo che sia intervenuto il Comune in quel caso, ha tompagnato tutto il fabbricato e comunque la soluzione immediata ci poteva anche stare, però nel passare degli anni, da quell'accadimento ad oggi, sono passati altri otto anni e si sono susseguiti altri incidenti, meno rilevanti, cioè che hanno rotto, sono entrati dentro, viene sfruttato per altre attività che non voglio nemmeno citare, di quello che succede dentro questo palazzo diroccato.

Per cui, credo che, al di là della questione di proprietà o meno che sappiamo tutto l'iter che si deve fare per intervenire da parte del Comune, qualcosa si sarebbe dovuto fare, perché siamo all'ingresso dell'autostrada, sembra una strada secondaria, quando uno dice Santa Maria alle Mosche, forse molti non la conoscono nemmeno, chi non è della zona, ma è un'arteria parallela a Via Emanuele Gianturco, per cui si passa, si supera il ponte e si prende l'autostrada, quindi è molto frequentata; tra l'altro io ho avuto anche dei contatti con qualche coraggioso imprenditore, che onestamente una zona così degradata, ha investito, hanno fatto una realtà lì non indifferente, di eccellenze campane, dove vengono visitatori da tutta la città, anche da altre parti del Paese a conoscere questa nuova

realtà, perché dentro si fanno anche dei convegni, non è soltanto un mercato o quanto altro.

Credo che, in una città turistica come Napoli, dovrebbe rivalutare queste eccellenze, non creare tutto intorno un qualche cosa di degradante.

Mi ricollego anche ad un altro fatto, che per venti anni uno dei due punti che collega appunto questa arteria, a seguito di un incidente è stato chiuso, dopo venti anni hanno riaperto quello dove è stato l'incidente, ma hanno chiuso l'altro, quindi la storia si ripete e continua un degrado in una zona che dovrebbe essere invece il fiore all'occhiello della nostra città.

Mi auguro che lei abbia a dire questa mattina, qualche cosa di concreto, per risolvere, sollevare la città da quelle cose che non sono poi così difficili da risolvere e che si possa dare un segnale, perché poi le altre interrogazioni sono tutte e tre legate dallo stesso filo conduttore che ci porta al degrado e al recupero dei siti abbandonati.

VICEPRESIDENTE GUANGI: La parola all'assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie Presidente.

L'interrogazione del consigliere Moretto trova risposte che sono più che altro di un impegno politico, perché come lei ha detto giustamente questo immobile non è di proprietà comunale, balzò alla cronaca per episodi di cronaca nera molto, molto pesanti, ha detto bene il Consigliere, ci fu un ritrovamento abbastanza macabro di tre cadaveri e non ci fu neanche la possibilità di riconoscerli.

Quel luogo era complicato, perché probabilmente divenne forse il cimitero di alcuni fatti criminali abbastanza importanti e il Comune intervenne, eravamo nella consiliatura della Iervolino, lo ricordiamo bene, eravamo sempre insieme in questo percorso.

Fu tompagnato l'immobile, furono sollecitati i proprietari, di cui non si ha una grande relazione dal punto di vista formale, non c'è mai stata alcuna risposta, di recente è stato anche transennato per evitare che ci sia passaggio pedonale, lì c'è da dire che sotto il punto di vista urbanistico è inserito in un ambito più ampio, che ne determina alcune caratteristiche e che magari lo rendono appetibile soltanto ad alcune attività imprenditoriali rispetto che ad altre, questo c'è anche da dirlo con grande sincerità, così come la questione del ponte che lei ha sollevato.

Il ponte aveva problemi di ordine statico in quel lato, che è stato poi riaperto di recente, ora i lavori li stanno facendo nell'altro segmento, quindi è stata cantierizzata l'opera, come dire è stata cantierizzata aspettiamo con i tempi della burocrazia, speriamo che non siano venti anni, è chiaro che il tema è che tutta quell'area, probabilmente, andrebbe rivalutata, così come hanno avuto il coraggio di fare alcuni imprenditori della città, che hanno creato poi quel polo di eccellenza, che è Eccellenze Campane, così come ci stanno gli stabilimenti di Almagora, voglio ricordare che quell'intervento viene fatto sull'ex Mecfond, che il consigliere Moretto conosce bene.

Per cui, alcune aree di riqualificazione del nostro PRG vengono e sono appetibili, altre meno, probabilmente dovremmo intervenire su quelle che sono queste aree, che a distanza di undici, dodici anni dall'approvazione del PRG in Consiglio comunale, non hanno avuto ancora una perfetta rispondenza, soprattutto non hanno soddisfatto le attese che lo stesso Piano Regolatore metteva in campo.

C'è da fare una valutazione più ampia e più politica, credo che ci siano le Commissioni

competenti, lei ha sollevato più questioni, dovremmo interessare anche alti assessorati, dovremmo insomma fare un'azione politica più sinergica.

Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Passiamo adesso alla numero quattro, Progressivo 266.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, mi dovrebbe dare un minuto.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Presidente, lei ha ragione.

Chiedo scusa, per la replica la parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, troppo veloce. No, semplicemente per ricordare all'Assessore che è tutto giusto quello che dice, però non è quella la strada.

No, non è quella la strada, perché dipende dalle cose che si vogliono fare, noi ci troviamo, ma ci vorrebbe molto tempo, ma sarò molto breve, ci troviamo dentro un contenitore che rappresenta l'ex zona industriale da un lato, dall'altro c'è la rete di comunicazione, ancora c'è la zona residenziale.

Noi abbiamo due di queste situazioni su un asse che rappresenta i tre volani dell'economia della nostra città, ne abbiamo uno che lei infatti ha messo insieme, non perché si è confuso, nell'immaginario ha visto l'altro fabbricato, quello che sta su Via Brin attaccato proprio a Eccellenze Campane e al Parcheggio Brin, dove in modo ridicolo si sono fatti dei lavori su quella strada e hanno lasciato il marciapiede che è occupato dai calcinacci che sono venuti giù da quel palazzo, impraticabile, hanno aggirato l'ostacolo e sono andati avanti, anziché di rimuovere almeno quel tratto di strada e rifare il marciapiede, sarebbe stata cosa logica di fare un intervento in quel modo.

Entrare nel merito, ci sono entrato più volte, ho dato dei suggerimenti, tra l'altro su questa faccenda, con la passata consiliatura, non quella di De Magistris, ma quella di Bassolino e quello della Iervolino, c'è un mio studio che guarda la città come periferia, che guarda i millesimali, che poi io lo cito nel prossimo question time di come si immagina un intervento, ma non deve essere immaginario, come si entra nel merito e allora avremo modo di riconfrontarci di nuovo, di come affrontarlo definitivamente il problema ognuno per la sua parte, perché anche se è proprietario, lei a bene quanto me che si può intervenire in determinati modi quando si vuole intervenire.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie Presidente Moretto, chiedo scusa per non averle dato la parola successivamente alla risposta dell'Assessore.

Passiamo al question time numero tre, Progressivo 264: "Oggetto assegnazione alloggi ad alcune persone".

Interrogante il consigliere Marco Nonno, il relatore è l'assessore Borriello.

CONSIGLIERE NONNO: Era il numero 264?

VICEPRESIDENTE GUANGI: Consigliere Nonno: "Assegnazione alloggi ad alcune persone".

CONSIGLIERE NONNO: Sì, c'era stata questa assegnazione da quanto risulta, il

problema è che quando un question time parte a maggio 2017 ed arriviamo a dicembre del 2017, io poi le cose con tutti il bene o ti studi le delibere o ti devi studiare i question time, perché non è che ne proponiamo pochi e la celerità con cui arriva la risposta poi è, ritornando al discorso dei famosi treni che non arrivavano in orario, c'era stato un parere del dirigente in merito all'assegnazione a questi cittadini di alcuni alloggi comunali, che sarebbe stato negativo nel merito e volevo conoscere i motivi e avere chiarimenti in merito a questi pareri negativi espressi dal dirigente dell'ufficio per le politiche per la casa.

Sono sicuro che l'Assessore avrà già delle risposte che potrà fornirmi. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Prego Assessore.

ASSESSORE BORRIELLO: C'è un po' di rimbalzo di competenze, ma la questione assegnazione alloggi sa bene che dovrebbe rispondere il servizio politiche per la casa che è incardinato con l'assessore Panini, mi faccio comunque carico io della risposta del collega.

Le istanze che lei ha proposto circa i criteri di assegnazione a questi soggetti come sono avvenuti, ho relazione scritta del nostro servizio politiche per la casa e gliela devo comunque necessariamente menzionare con tutti i fatti, quindi sono qui a dirle.

“in riscontro a quanto in oggetto, si rappresenta che vanno sottoposte al parere della Commissione Assegnazione Alloggi, di cui all'articolo 6 della Legge Regionale 18/97 esclusivamente le pratiche dei nuclei familiari occupanti senza titolo alloggi ERP, che hanno richiesto la regolarizzazione del rapporto negativo, tanto premesso si forniscono le seguenti notizie: Portoghese Anna, nucleo familiare già assegnataria con Decreto Sindacale numero 2872 del 27/11/1982, intestato al coniuge Francescone Nunzio deceduto.

La pratica definita negativamente per reati associativi a carico di un componente del nucleo familiare, scheda istruttoria vi risparmio i numeri di protocollo perché sono lunghi, è stata recuperata a seguito del parere dell'Avvocatura Municipale numero del 29/6/2016 e quindi di conseguenza il nucleo familiare è stato immesso negli alloggi di nuova edificazione, pratica non sottoposta al vaglio della Commissione”, ossia l'Avvocatura ha ritenuto questo passaggio, tra l'altro il parere è anche allegato, se lo vuole glielo posso fornire, per cui è stata definita corretta l'assegnazione.

Abbiamo il numero due: Aprea Concetta, sempre nucleo familiare occupante sine titolo di un locale cantinato in Vela Rossa dal 1995, trasferimento nel 2007 per mobilità abitativa all'interno numero 105 della stessa vela” ossia questo signore abitava in uno scantinato, è stato trasferito in un appartamento, “la pratica è definita negativamente sempre per reati associativi a carico del coniuge, giusto provvedimento numero..., è stata recuperata sempre a seguito di presentazione di controdeduzioni con allegata sentenza di associazione per reati ascritti, ha avuto la legalizzazione per gli effetti della delibera di Giunta comunale numero 424 del 4/2/2000, conformemente alle precedenti operazioni di reinserimento effettuate negli anni 2003 e 2007, il nucleo familiare è stato immesso negli alloggi di nuova edificazione, pratica non sottoposta alla Commissione.

Numero tre Mennello Nunzia, nucleo familiare assegnatario con provvedimento di assegnazione numero 185 del 27/3/1980, intestato al coniuge Barone Raffaele deceduto. La pratica definita negativamente sempre per reati associativi, a carico dei due

componenti del nucleo familiare risulta giusto provvedimento numero..., è stata recuperata a seguito di parer sempre dell'Avvocatura Municipale e pertanto il nucleo familiare è stato reimmesso negli alloggi di nuova edificazione, insomma c'è un unico filo conduttore in queste assegnazioni.

Abbiamo Regina Antonio, nucleo familiare assegnatario con decreto numero 1287 del 23 aprile 1983, la pratica definita negativamente per reati associativi a carico di un componente del nucleo familiare giusto provvedimento del 10/3/2016 è stato recuperato a seguito sempre di parere dell'Avvocatura, il nucleo familiare è stato immesso negli alloggi di nuova edificazione, pratica sempre non sottoposta alla Commissione.

Abbiamo l'ultimo, Russo Rosaria, occupante sempre sine titolo dal 23/9/1989 alloggio sito all'interno numero 120 della Vela Celeste, si precisa che la pratica è stata definita negativamente per carico pendenti per reati associativi, giusto parere espresso dalla Prima Commissione Alloggi, di cui all'articolo 6 della Legge Regionale della Campania 18 del 1997; in data 22/8/2016 è stato notificato il provvedimento negativo a seguito di protocollo numero ... del 1 agosto 2016.

Quest'ultimo è stato impugnato, sempre dalla Signora Russo con ricorso al TAR Campania, che con provvedimento ha fissato l'udienza per la trattazione al 10/10/2017, il citato nucleo familiare non è stato immesso negli alloggi di nuova edificazione in attesa dell'udienza del TAR".

Come può vedere, consigliere Nonno c'è un unico filo conduttore, che è l'Avvocatura, che ha dato alcuni pareri anche insomma rispetto ad alcuni atti che si sono consumati comunque in un passato meno recente.

Siamo in attesa dell'ultimo delle interrogazioni, cerchiamo di capire come fare, per cui queste assegnazioni sono state definite legittime.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Se soltanto il parere dell'Avvocatura senza passare nella relativa Commissione possa bastare a superare quelli che sono dei motivi più che ostativi a parere di chi rappresenta gli elettori in questa Aula, perché voglio dire motivi e problematiche di questo genere, dovrebbero senza mezzi termini impedire a determinati nuclei familiari di usufruire del bene pubblico.

Questa era una domanda legittima, io non capisco perché ci si sia fermati solo ed esclusivamente al parere dell'Avvocatura e non si sia portato al vaglio della Commissione preposta l'esamina di tutta la questione.

Attenderemo anche il terzo caso, l'ultimo caso, poi vedremo un pochettino di acquisire gli atti, però Assessore sia per quanto riguarda quello di prima, che per quanto riguarda questo qua, mi dovresti far arrivare tutti i documenti scritti. Su quello di prima ho capito l'inghippo qual era, perché avevano scritto Galleria Principe Umberto e non Galleria Principe, va bene provvederemo a ripresentarne un'altra.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno martedì 5 Dicembre 2017****Seduta ordinaria delle 10.10***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Guangi****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

VICEPRESIDENTE GUANGI: La seduta è aperta. Chiediamo alla dottoressa Barbati di procedere all'appello nominale.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	PRESENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	ASSENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	PRESENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPELO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	PRESENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	PRESENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE

Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

(Assume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Prego registrare i presenti in Aula, che sono sopraggiunti nel corso dell'appello.

Pertanto alla prima chiamata erano presenti in 24 Consiglieri su 41, adesso anche Santoro, Palmieri, Moretto, Brambilla ed altri.

Ringrazio il Vicepresidente Guangi che ha tenuto la Presidenza, oltretutto non determinante ai fini del numero legale, che come dicevo è stato di 24 Consiglieri.

Nomino scrutatori i signori consiglieri Verneti, Rinaldi e Menna. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Bismuto e Carfagna.

Verbalizzazione formale pari a 26 Consiglieri, 24, poi si sono aggiunti subito dopo Palmieri e Santoro, tali da definire alla prima chiamata 26 presenti su 41.

Dicevo hanno giustificato l'assenza i consiglieri Bismuto e Carfagna, tra i Consiglieri, tra gli Assessori invece Panini e Piscopo, gli Assessori hanno corredato con una nota la loro giustificazione.

Comunico all'Aula, che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 secondo comma del Decreto Legislativo 267 del 2000 e all'articolo 11 del regolamento di contabilità, la Giunta ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, la deliberazione numero 605 del 13 novembre 2017.

Si era prenotato giorni fa per l'articolo 37 il consigliere Lanzotti che non vedo, pertanto se non vi sono altre prenotazioni per articolo 37, ci sono?

Non è scontato, Guangi e Brambilla mi sembra di capire e Langella, quindi Guangi, Brambilla e Langella. Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Scusate un attimo, allora Guangi, Brambilla, Langella, vedo Coccia e Moretto, se sono d'accordo ad una alternanza facciamo Moretto e Coccia.

Riepilogo Guangi, Brambilla, Langella, Moretto, Coccia, rivolgo un appello alla brevità, ma quello fa parte dei buoni propositi.

Prego consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente.

Non vedo presente l'Assessore e il Vicesindaco Del Giudice, ma è presente il Sindaco a cui mi rivolgo per riproporre, Sindaco, la questione, giusto un po' di attenzione da parte del Sindaco, perché è una cosa sentita, l'attenzione dell'antenna presente installata su Marianella che le è stato comunicato il giorno in cui abbiamo inaugurato l'isola ecologica a Marianella.

Domenica c'è stata un'agitazione da parte dei residenti del posto, si sono riuniti tanti cittadini per cercare di parlare e di discutere di questo argomento.

Credo che sia giusto che, lei Sindaco, che è l'espressione più forte di questa città, ponga attenzione e soprattutto su questi problemi che si verificano non spesso, ma comunque si sono verificati in città con queste installazioni selvagge un poco su tutto il territorio.

Noi sul territorio di Piscinola – Marianella già soffriamo in linea d'aria la presenza della discarica, che è chiusa sì, però comunque porta non pochi problemi.

Abbiamo fatto una ricerca attraverso l'Ospedale Pascale e risultiamo essere forse la municipalità con il più alto indice di cancro presente in città e quindi chiediamo a lei Sindaco, all'Amministrazione, all'assessore Del Giudice, un attimino di verificare come mai è stato possibile accettare e far installare questa antenna da parte di questo signore, questa società su Marianella.

Ripeto, io ho avuto modo di parlarne anche con il Presidente della Commissione Gaudini, ho chiesto in tempi brevi una Commissione alla presenza anche dell'Assessore e alla presenza della società che ha installato questa antenna.

La cosa più grave e lo dico con molto rammarico, è vedere quel giorno uno spiegamento di Forze dell'Ordine per installare questa antenna, circa trenta, quaranta tra poliziotti e carabinieri presenti su un territorio, che secondo me merita la presenza delle Forze dell'Ordine per altri motivi, ma non per un motivo di una installazione di un'antenna.

Noi abbiamo fatto richiesta anche di presenza di ordine pubblico, anche perché è una realtà un pochettino difficile, quindi vedere uno spiegamento di Forze dell'Ordine lì su quell'area, per installare questa antenna, mi sembra qualcosa di abbastanza grave.

L'appello che rivolgo a lei, Sindaco e all'Amministrazione comunale, è di verificare veramente se ci sono i presupposti, se c'erano i presupposti per l'installazione di questa antenna, su quell'area sono presenti delle scuole, è presente una chiesa, è presente un centro abitato con tantissimi abitanti e cittadini che presentano e lamentano problemi seri di patologie importanti e non è il caso di citarne uno in particolare, attiguo a questo palazzo c'è un bambino di dieci anni che è stato operato due volte al cervello per un problema serissimo.

Credo che, proprio in virtù di tutte queste cose che si sono verificate, si stanno verificando, io chiedo a lei signor Sindaco, magari di prendere cura e con attenzione questo problema. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente, le rivolgo oggi un doppio grazie, perché lei si è fatto carico di scrivere una lettera, interpretando diciamo il suo ruolo di Presidente del Consiglio comunale della terza città di Italia in maniera egregia e noi la ringraziamo per questo.

Vede oggi noi siamo davanti ad un ordine del giorno che parla di dodici ratifiche di

delibere con i poteri del Consiglio, di quattro somme urgenze datate e soltanto tre delibere di proposta al Consiglio, di cui una per una modifica del regolamento, che prevede l'elezione di un cittadino extracomunitario al Consiglio comunale di Napoli e due per cose minori.

Davanti a questo ordine del giorno rimaniamo senza parole, noi in quest'anno e mezzo abbiamo ricevuto in Aula rassicurazioni anche da parte del Sindaco, personalmente, che ci ha sempre detto l'uso delle delibere con i poteri del Consiglio verrà limitato, ci limiteremo, c'è stato detto quando abbiamo votato i vari bilanci, sì adesso votiamo questo, però poi a fine anno faremo quello vero, il rendiconto, faremo un previsionale per l'anno nuovo e cercheremo la collaborazione delle Opposizioni.

Bene, noi le Opposizioni stiamo collaborando, stiamo dando il numero legale a tutte le Commissioni, ieri abbiamo fatto una Commissione molto importante, congiunta bilancio – Welfare dove si doveva discutere di una delibera, quella più importante di oggi da 16 milioni e 800 mila euro ed eravamo in tre, due membri dell'Opposizione, i due Capigruppo del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle e la Presidente della Commissione Bilancio, non c'era nessuno della Commissione Welfare, non c'era nessun altro della Commissione Bilancio e francamente voglio dire noi con tutta la buona volontà e lo spirito anche istituzionale, oggi ci sentiamo presi in giro con questo Consiglio comunale.

Ci sentiamo presi in giro perché se la nostra presenza oggi deve essere quella di alzare la mano dodici volte a dire sì o no e non ci sono argomenti altri all'ordine del giorno e in questi giorni abbiamo ricevuto almeno altre quaranta, quarantacinque delibere di ratifica con i poteri del Consiglio, bene il nostro ruolo viene esautorato completamente.

Noi qui oggi cosa stiamo a fare come Opposizione, ci chiediamo cosa stiamo a fare?

Dov'è il paventato rapporto istituzionale tra Maggioranza e Opposizione richiesto anche negli incontri che abbiamo avuto con il Sindaco in questi mesi, dov'è? Ve lo chiedo perché francamente siamo in imbarazzo oggi a rimanere qua e quindi decideremo poi se rimanere qui o meno a proseguire questo Consiglio comunale, che, ripeto, ci sono delle delibere importanti, importanti, che ha deciso la Maggioranza da sola con i poteri del Consiglio, scavalcando il ruolo del Consiglio comunale, scavalcando di fatto il ruolo del Consiglio comunale che viene esautorato completamente, perché io capisco che ci possano essere qualche volta delle delibere con i poteri del Consiglio, ma se io faccio Consiglio comunale solo su queste delibere con un'appendice di poca roba, di due stupidate, consentitemi il termine, cioè francamente rimaniamo senza parole e in prospettiva avendo più di quaranta delibere di ratifica, vuol dire che al prossimo Consiglio comunale non ne avremo dodici, ne avremo quaranta da ratificare.

Per cui ve lo farete probabilmente anche da soli, anche il prossimo Consiglio comunale, così fate anche in fretta a ratificare queste delibere, non ci sarà nessun dibattito, perché il dibattito in Commissione non c'è, ma anche in Commissione perché se partecipa solo l'Opposizione alle Commissioni che devono discutere giorni prima del Consiglio comunale di queste delibere, ma che ci stiamo a fare? Parliamo tra di noi, io e Arienzo, io e Quaglietta, io e Santoro, io e Palmieri amabilmente discutiamo della delibera, ma siamo solo noi, siamo solo noi! Non c'è mai un contraddittorio, non si decide mai niente, qua ci sono delle delibere in cui ci sono le scelte addirittura già fatte dall'Amministrazione anche per le proposte al Consiglio, noi l'ultima delibera hanno già deciso la destinazione di uso nuova e loro ci chiedono nella delibera la proposta è dismettere l'area mercatale?

Avete già deciso cosa farne! Avete già deciso cosa farne senza nessun bando pubblico e senza coinvolgere i territori e poi parlate di democrazia partecipata, ma non esiste la democrazia partecipata in questa città e in questo Consiglio comunale, oggi è la parola fine della democrazia partecipata da parte vostra.

Il Presidente del Consiglio comunale si è permesso di dire una cosa semplice. Il Presidente ha detto una cosa diversa, voi svuotate completamente la terza città d'Italia del suo ruolo nel Consiglio comunale. Noi, pertanto, lanciamo un appello: oggi noi siamo qui a fare nulla, decideremo se rimanerci così come domani alla Conferenza dei Capigruppo decideremo che cosa succederà nei prossimi Consigli comunali. Se il prossimo Consiglio comunale sarà di ratificare quaranta delibere, ricordo che quasi dieci delibere sono decadute perché non siete stati neanche capaci di portarle in aula entro sessanta giorni e alcune di queste sono riproposte oggi. Siamo veramente al paradosso che neanche da soli riuscite a votarli in aula entro i sessanta giorni. Non si può più continuare così, abbiate pazienza. Noi oggi facciamo gli articoli 37 e decideremo se continuare questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Langella.

CONSIGLIERE LANGELLA: Ringrazio il Presidente. L'articolo 37 non è per fare polemica contro l'Assessore alla mobilità, ma semplicemente per poter parlare a più Assessori perché ritengo che questo sia l'unico modo per parlare con più assessori in questo momento, ma vedo che nei banchi è presente solo il Sindaco e l'assessore Sardu. Io penso che più volte in Commissione Trasporti abbiamo richiesto delle riunioni per poter affrontare la problematica del traffico natalizio. Nei giorni scorsi abbiamo visto che sabato e domenica abbiamo avuto l'invasione dei bus turistici. Nell'ufficio qualcuno ha lavorato sul Regolamento dei bus turistici, ma è rimasto fermo agli uffici e non è stato portato avanti. Io penso che occorra un atto di coraggio dell'intera Giunta per affrontare il problema del traffico cittadino. A mio parere ha bisogno di alcune risorse. Dalla stampa leggo che la città di Roma in questi giorni ha incrementato le corsie preferenziali per circa trenta chilometri e ha installato i semafori intelligenti. Abbiamo visto che a Piazza Garibaldi un capitano dei vigili urbani con il suo suggerimento ha spento i semafori e questo ha fatto sì che il traffico funzionasse meglio. Questo ci insegna che a volte ci vuole il contributo di chi è in strada. Io chiedo scusa se do un contributo, ma sta parlando uno che ha fatto quattro milioni di chilometri in questa città, quindi conosco benissimo queste strade. Io non voglio scavalcare qualcuno, voglio dare un contributo affinché questa città possa avere un momento di vivibilità e viabilità superiore a quello che stiamo assistendo in questi giorni.

Io penso che l'assessore Calabrese abbia bisogno di un appoggio degli altri Assessori della Giunta perché ci vuole un atto di coraggio in questi giorni, non si può lasciare la città in questo modo e aspettare che si chiuda la Galleria Laziale o sprofonda un'altra strada. Secondo me bisogna mettere mano a un vero e proprio piano di traffico in questa città, anche se è vero che esiste un PUMS visibile su Internet.

Chiedo al Presidente della Commissione Trasporti se è possibile fare una riunione dedicata sul PUMS, ma prima di realizzare tutto questo penso che vi sia il bisogno di mettere insieme l'Assessore alla polizia municipale, l'Assessore alla mobilità e la Commissione alla mobilità per cercare di trovare qualche immediata soluzione per la

nostra città.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Ringrazio il Presidente. Qualche settimana fa il Consiglio ha affrontato una problematica molto importante e purtroppo anche in quell'occasione il Consiglio non ha avuto la capacità di mettere insieme le sorti della nostra città. Anche in quell'occasione l'arroganza di quest'Amministrazione ha diviso le forze di maggioranza e le forze di opposizione.

In alcuni colloqui avuti con il Sindaco l'Opposizione aveva immaginato, sbagliando (oggi diciamo sicuramente sbagliando), che ci fosse stato un esame della situazione che aveva portato la terza città d'Italia a una difficoltà di sopravvivenza e delle ragioni per cui Napoli si trova in queste condizioni. Oggi abbiamo la conferma che non può essere assolutamente assimilata alle condizioni degli altri 248 comuni d'Italia che si trovano in difficoltà economiche. Le difficoltà di Napoli sono di tutt'altra natura. Vi è la conferma questa mattina e nelle parole finalmente espresse dal Presidente del Consiglio. Non è una polemica, Sindaco, chi fa il Presidente del Consiglio, è un atto di responsabilità nei confronti della città e se realmente vi è la condizione e la mentalità di voler risolvere i problemi della nostra città. Non si può immaginare che dopo le cose che si sono registrate in questi sette anni e, in ultimo, l'analisi che ha fatto il Consiglio comunale e che avrebbe dovuto fare la Maggioranza e la Giunta e un atto di responsabilità da parte della Maggioranza dei Consiglieri si continua ad andare avanti in modo realmente responsabile come se si volesse far spegnere questa speranza che ancora c'è che il Governo ci osservi e che la Corte dei conti possa guardare con attenzione che c'è la volontà di risolvere i problemi e affrontarli. All'indomani ci troviamo di fronte a una catastrofe che si somma e si continua ad assommare. Io non so se in senso irresponsabile o per incapacità reale di capire che cosa succedendo può, Sindaco, dopo le sue parole cambia tutto, maggioranza e Opposizione devono stare insieme per trovare la soluzione a questi problemi che assillano la nostra città. In queste settimane che si sono susseguite a quei ragionamenti ci troviamo di fronte a una situazione ancora più grave e insostenibile della precedente sia nelle Commissioni, come ha ricordato il consigliere Brambilla, sia all'interno della Giunta in contrasto con il Consiglio comunale e in contrasto con chi rappresenta la città, gli unici rappresentanti del popolo in questo Consiglio comunale. Una politica dal basso si confronta con il Consiglio comunale perché non si può confrontare demagogicamente con la città. È con il Consiglio comunale che si deve confrontare perché ogni Consigliere comunale rappresenta gli elettori di questa città. Che cosa è successo, invece? È successo che ci troviamo di fronte a un assestamento di bilancio che si sta facendo giorno dopo giorno, anziché farlo tecnicamente accettabile con il confronto del Consiglio comunale. Questo è un vero assestamento, queste decine di delibere fatte con il potere del Consiglio, una parola demagogica che non ha senso perché è il contrario, significa che il Consiglio comunale questa mattina ratifica le scelte fatte dall'Amministrazione, le deve solo condividere!

Noi non ci stiamo, ma non perché siamo all'Opposizione, bensì perché leggiamo consapevolmente che ci troviamo ancora di fronte al riconoscimento di 11 milioni di debiti fuori bilancio e a un riconoscimento immediato e successivo che dobbiamo accantonare altri 20 milioni di debiti fuori bilancio. Questa è la politica del risanamento

che noi dovremmo condividere insieme alla Maggioranza.

C'è stato precluso il confronto nelle Commissioni perché le Commissioni si tengono solo con il numero che si compone con il numero dei Consiglieri d'Opposizione. Non è più immaginabile e percorribile, ce ne dobbiamo rendere conto! Forse ci dobbiamo fermare per un attimo! Non so se lei, Sindaco, ha guardato una per una che cosa significano queste delibere! La rinegoziazione dei mutui e poi diciamo che abbiamo risparmiato! Che cosa significa risparmiare? Se abbiamo ridotto la spesa del personale, il risparmio che cosa deve servire? Deve servire a risanare i debiti! Noi diciamo che stiamo risparmiando su tutto, anche sul personale, ma dall'altra parte diciamo di fare attenzione perché queste economie serviranno perché noi abbiamo già individuato e ufficializzeremo altri 20 milioni di debiti fuori bilancio! Noi siamo chiamati senza dibattito e senza poter spostare una virgola ed esprimere il nostro giudizio su questi comportamenti a ratificare quello che ha fatto la Giunta, una Giunta non solo il responsabile, ma anche assente da questi banchi. Ogni delibera riguarda un Assessore e i tecnici e ogni Assessore che l'ha proposta devono alzare la testa e non piegarsi perché hanno visto che cosa succede! Alla fine paga il tecnico! Avete visto chi ha pagato alla fine nella condanna del giudizio che ricorreva in capo all'ex Sindaco? Hanno pagato i tecnici! Attenzione a quello che scrivete e a cosa piegate il capo! Le cose devono essere guardate con attenzione.

Vogliamo fare le cose insieme? Dobbiamo farlo per la città e l'abbiamo detto, bisogna salvare la città e non è così che si salva, signor Sindaco, mettendo da parte il Consiglio Comunale, i suggerimenti e l'esperienza di come si affrontano questi problemi. I problemi non si possono affrontare in questo modo, quindi o si volta veramente pagina oppure la strada migliore è un'altra e io neanche la pronuncio perché amo per davvero la mia città e non voglio esercitare il diritto di essere il Consigliere comunale! Io voglio che nessuno mi precluda il diritto e il dovere perché io ho il dovere di stare sulle questioni della nostra città, di vigilare e di suggerire. Il ruolo del Consiglio è il controllo e l'indirizzo. Noi questa mattina insieme alle Opposizioni decideremo quale la strada migliore per mettere in evidenza questa situazione che non può passare sottobanco. Non so se vi assumete la responsabilità, sappiate che sono responsabilità individuali e non solo di chi li fa, ma di chi li sottoscrive e risponde. Se in solitaria volete ancora andare avanti così, io immagino che le Opposizioni decidano di lasciarvi l'arbitrio. Così come avete esercitato l'arbitrio nel fare queste delibere, così noi vi lasciamo l'arbitrio di andare avanti da soli a isolare ancora la città irrimediabilmente perché è escludendo le Opposizioni e il Consiglio comunale isolate ancora di più la città e la condannate a un'irreversibile agonia.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. La parola al consigliere Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Ringrazio il signor Presidente e il Sindaco.

Signor Sindaco, noi abbiamo pensato (penso che fosse un auspicio di tutti quanti noi) che l'avvento del turismo a Napoli potesse in qualche modo portare molto lavoro (o almeno un po') a quei tanti giovani usciti dalle nostre università, soprattutto laureati in beni culturali o in altre materie letterarie al fine, affinché si resolvesse anche nella precarietà l'enorme disoccupazione dei nostri ragazzi, ma dobbiamo purtroppo renderci conto che non è così perché quell'Europa che spesso ci detta una serie di misure che non sono quasi mai a favore dell'occupazione dei giovani questa volta ha addirittura deciso che i nostri

giovani laureati, diplomati o, comunque, afferenti alle materie umanistiche sono praticamente uguali a tutti quanti gli altri di tutta l'Europa, ma anche extra europei. È così, con un semplice fax inviato al Ministero dei Beni Culturali anche le cosiddette guide coreane (coreane perché mi è stata sollevata questa forte presenza a Napoli, ma anche di altri paesi europei o extra europei) possono venire (e di fatto vengono) a esercitare la guida turistica a Napoli sulla base di una convenzione europea secondo cui noi non siamo in grado di intervenire sulla qualità della vita e non possiamo farlo.

La Federagit, la federazione delle guide turistiche italiane, ha scritto una lettera al Governo, ma anche a noi e alle regioni e in questo momento vi è una manifestazione delle guide turistiche di Napoli sotto la Regione, a via Santa Lucia, proprio perché sono tutti ragazzi che hanno avuto la capacità di formarsi all'interno delle nostre università che avevano trovato nel turismo e nella grande promozione turistica una forma di lavoro, per quanto precario. Non sarebbe precario se una volta tanto ci si organizzasse anche in questo settore, anche sindacalmente, e improvvisamente questo lavoro precario è in qualche modo messo in discussione sia dalle leggi europee subito convertite in Italia sia da un accordo Stato – Regione che prevede che tutti possono fare le guide due, basta che mandino un fax al Ministero.

Io penso che questo, Sindaco, vada in qualche modo rappresentato nella sua posizione all'ANCI perché è chiaro che in questa situazione di guide turistiche che vengono da dovunque noi non siamo in grado di dare alcun assicurazione sulla qualità del prodotto, ma quest'ulteriore compressione del lavoro dei giovani italiani deve essere in qualche modo sottolineato e stigmatizzato. Alla fine di questo Consiglio e del prossimo ci riserviamo di ripresentare un ordine del giorno a favore di questi giovani. Intanto speriamo che la loro andata alla Regione possa davvero costituire un momento essenziale affinché questa intesa tra Regione e Stato non sia formalizzata in un'intesa come è già accaduto per altre regioni italiane più fortunati di noi come la Toscana dove, in sostanza, proprio i laureati e i diplomati nelle materie dei beni culturali sono state messe nell'angolo per questa convenzione europea.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. La parola al consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Ringrazio il Presidente. Non posso che ritornare su quello che hanno detto alcuni colleghi dell'Opposizione, ma lo faccio portando alcuni spunti di riflessione che volevo condividere con l'Aula. Se veniamo in Consiglio con tutte le delibere di ratifica, è evidente che non possiamo dare nessun contributo a queste delibere e, a quel punto, dovrebbe diventare importante il ruolo delle Commissioni. Quando è convocata una Commissione Bilancio per discutere della delibera n. 611 che ha ad oggetto l'abbattimento delle case abusive sono poste tre domande e mi sembrano tutte tre lecite: quanti sono questi abbattimenti? Quanto costano questi abbattimenti? Quanto tempo ci vuole per procedere a questi abbattimenti?

Signor Sindaco, sa qual è stata la risposta che ci hanno dato a queste legittime domande? "Non lo so, non lo so, non lo so".

Ricapitolando, noi veniamo in Consiglio comunale per ratificare qualcosa perché non abbiamo la possibilità di discussione e laddove avremmo almeno potuto averla, ovvero in Commissione, a tre domande precise "Quanti sono questi abbattimenti? Quanto costano questi abbattimenti? Quanto tempo ci vuole per procedere a questi abbattimenti?" la

risposta a tutte e tre le domande è “Non lo so”.

Rispetto a questi “Non lo so” qualcuno ci vuole spiegare che cosa dovremmo fare su questa delibera e che cosa dovremmo dire se anche le domande più elementari che possono nascere da una discussione di una delibera del genere non hanno una risposta?

Sulla delibera che ieri ci ha presentato l'assessore Gaeta, l'assessore era qui ed è andata via, non ho capito se c'è stata una confusione tra il Presidente Caniglia e la Presidente Mirra, ma la Presidente Mirra della Commissione Bilancio ci convoca e noi ci andiamo. Poiché noi non siamo nella Commissione Welfare ci risulta che quella sia l'unica Commissione nella quale si può discutere di questa delibera. Viene l'assessore Gaeta e partecipa anche la dottoressa Chieffo. Signor Sindaco, sa da chi era tenuta quella Commissione? Dal Presidente Mirra, da Arienzo e da Brambilla. Questo significa che se noi dobbiamo già preparare il terreno a un Consiglio complicato perché con delibere del genere non c'è la possibilità di discussione, fare delle Commissioni in cui la Maggioranza si rifiuta di partecipare, non c'è, non può e veniamo io e il consigliere Brambilla. Perdonatemi, gli spazi di dialogo, di costruzione e lo spazio per le giuste dimostranze e i giusti contributi dove li dovremmo trovare. Se nelle Commissioni la Maggioranza è assente (e l'Assessore lo sa, eravamo noi tre, io, il consigliere Brambilla e la presidente Mirra) e se qui oggi dobbiamo soltanto ratificare? Su quella delibera ci sarebbe piaciuto poter dire delle cose, ad esempio perché si usano 200 mila euro per darli a un'agenzia che deve provvedere alla selezione, come si fa e qual è quest'agenzia, ma non per insinuare alcun tipo di dubbio. Ciascuno di noi rappresenta una comunità di cittadini che ci ha scelto ed è evidente che ciascuno di noi deve fare il suo compito e provare a farlo bene, soprattutto per una delibera del genere che è importante. Se il Regolamento non mi sfugge, quando una delibera che prevede comunque delle spese di bilancio va in Commissione Bilancio, la Commissione deve esprimere un parere che è obbligatorio.

Se io e Brambilla ieri ce ne fossimo andati, questo parere di rinvio in Consiglio non ci sarebbe stato.

Noi avremmo potuto alzare il livello dello scontro ancora di più, andare lì, far cadere il numero legale e poi porre una questione procedurale, ma non l'abbiamo fatto, abbiamo partecipato, abbiamo interloquito con l'Assessore e gli abbiamo posto delle domande. Dopo di che, anche il Partito democratico, dopo quello che è accaduto nelle Commissioni nelle quali avremmo dovuto discutere di queste delibere (ve ne ho citate solo due per dire l'impossibilità di un'interlocuzione, o perché manca la Maggioranza o perché dagli Assessorati non arrivano dati e mezzi per poter discutere di nulla), ritiene che venire qui in Consiglio solo per ratificare sia una vicenda in capo a una sola parte e questo è un peccato perché quando non si condivide e non si dà alle Opposizioni l'opportunità di incidere nel merito delle questioni è sempre un cattivo servizio che si fa alla democrazia e alla città, quindi anche il Partito Democratico dopo gli articoli 37 abbandonerà l'aula.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. La parola alla consigliera Caniglia.

CONSIGLIERA CANIGLIA: Ringrazio il Presidente. Buongiorno a tutti. Io intervengo in qualità di Presidente della Commissione Welfare poiché ho sentito il consigliere Brambilla sottolineare la mancata presenza della Commissione Welfare ieri per discutere della delibera n. 559. Purtroppo noi la delibera n. 559 - ho qui il verbale - è stata portata in Commissione Welfare, Politiche sociali il giorno 2 novembre 2017, avente ad oggetto

la delibera sui 17 milioni di euro di cui parlava.

Consigliere Brambilla, vorrei che lei mi ascoltasse. In Commissione Welfare, pertanto, la delibera era stata affrontata, anche se, in sostanza, è stata affrontata più da un punto di vista formale perché apparteneva al bilancio. Devo dire che in quella giornata l'Assessore è stato presente con noi tutto il tempo e in quella stessa giornata noi, in quanto Commissione, non abbiamo potuto far altro che prenderne atto, essendo una delibera con efficacia esecutiva, ma le voglio sottolineare che il Movimento 5 Stelle in quella giornata non era assolutamente presente in Commissione.

Io penso che, se fosse stato un tema così importante, all'ordine del giorno c'è stato circa un mese fa, le convocazioni arrivano perché io faccio la programmazione una settimana prima per la settimana successiva, quindi mi chiedo come mai in Commissione Welfare il Movimento 5 Stelle non era presente sulla medesima delibera.

Detto questo, purtroppo ieri vi era una Commissione congiunta in cui l'Assessore ha precedentemente affrontato una Commissione Welfare con noi avente ad oggetto un altro tema.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CANIGLIA: Io le devo rispondere, ho capito, ma mi dispiace.

PRESIDENTE FUCITO: Collegli, l'articolo 37 è per fatti non riportati all'ordine dei lavori. La Consigliera ne vuole chiaramente approfittare per delle precisazioni, quindi vi prego di non interloquire tra di voi.

CONSIGLIERA CANIGLIA: Non è assolutamente un fatto personale, è assolutamente un fatto legale perché se lei dice che la delibera non è passata in Commissione [...].

PRESIDENTE FUCITO: Collegli, la differenza tra il Consiglio e un vostro incontro è che ci siamo anche noi, vostro malgrado, quindi consentite una discussione che consenta ai quaranta Consiglieri, la Giunta e il Sindaco di partecipare in modo disciplinato. Consigliera Menna, che cosa fa? Si prende la parola?

CONSIGLIERA MENNA: Io non l'ho presa prima.

PRESIDENTE FUCITO: Lei non può prendersi la parola.

CONSIGLIERA MENNA: Lei ha detto "Consigliera Menna", io pensavo che mi stesse dando la parola.

PRESIDENTE FUCITO: No, io faccio il questore, alludevo ai questori di aula come esiste in Regione, ma noi, a confronto, siamo un po' sempliciotti. Abbiamo molti interventi per l'articolo 37. L'articolo 37 è possibile per tutti coloro che intendano riferire dei fatti non iscritti all'ordine del giorno. Non lo sto a fare il censore di cosa dica il Consigliere. Di qui a scambiarlo tra un dialogo tra di voi ce ne corre.

Il Regolamento è così ossequioso di tutto ciò che disciplina anche l'intervento per fatto personale a fine seduta, dei ventitre punti che abbiamo oggi disciplinato.

Prego, consigliera Caniglia. Interpreto che lei vuole comunque intervenire e ho il dovere di dirle che ci sono Nonno, Coppeto, Lanzotti, Gaudini e Santoro, quindi ha una possibilità.

CONSIGLIERA CANIGLIA: Volevo regolarizzare la posizione della Commissione Welfare dicendo che la delibera è stata opportunamente discussa il giorno 2 novembre, avente all'ordine del giorno la delibera n. 559 di cui si andrà a discutere oggi. Voglio sottolineare che ieri in Commissione congiunta con Bilancio (noi c'eravamo) abbiamo preferito chiuderla perché avevamo già avuto un ordine del giorno avente ad oggetto le stesse problematiche, ma questo, vista anche la disponibilità dell'assessore Gaeta presente in Commissione, non avrebbe assolutamente impedito che la Commissione Bilancio potesse andare avanti. Voglio semplicemente chiarire la posizione della Commissione Welfare e sottolineare che nella circostanza del 2 novembre il Movimento 5 Stelle non c'era.

INTERVENTO: Senta, ora devo dirlo, io non sono ubiquitaria! Il Presidente sa benissimo che il martedì è il giorno in cui ho lezione all'università!

PRESIDENTE FUCITO: A noi non interessa niente di tutte le cose che state riferendo, lo dico con tutto il rispetto! Si abbia un atto di laica carità, per cortesia!
La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Non vedo l'assessore Del Giudice, mi avrebbe fatto piacere. Volevo fare un articolo 37 poco impegnativo, voglio segnalare una discrepanza, soprattutto in periferia. Noi abbiamo istituito dieci isole ecologiche e non capisco perché nella IX municipalità l'isola ecologica funzioni soltanto il pomeriggio. Non vedendo l'assessore Del Giudice al quale mi volevo rivolgere direttamente, non posso che affiancarmi a quanto detto dai miei colleghi relativamente alle delibere oggi affrontate in Consiglio. Queste non sono semplice variazioni di bilancio che affrontiamo una volta tanto, questo è un vero e proprio assestamento di bilancio che per l'ennesima volta stiamo portando in aula. Poiché la responsabilità è grande (tra l'altro in ritardo) e le somme che andrete a trattare sono considerevoli, è ovvio che quest'Opposizione non può rendersi partecipe di questo *modus operandi* che l'Amministrazione comunale sta portando avanti da un anno e mezzo. È per questo motivo che dopo aver trattato gli articoli 37 abbandoneremo l'aula, anche se avrei voluto affrontare almeno la parte riguardante la delibera n. 510 che trattava la donazione, la famiglia Zampaglione, al Comune di Napoli di alcuni suoli. Mi auguro che non riuscirete a trattare quella delibera perché la volevo affrontare.

Ne approfitto dell'articolo 37 per lanciare due *input*: noi accettiamo dei suoli che non sono stati bonificati e che per anni sono stati utilizzati dalla camorra e in parte anche dal Comune quali sversatoi. È vero che ci donano questi suoli a titolo gratuito, ma voglio ricordare all'aula che quei suoli sono altamente inquinati e nel momento in cui entreremo in possesso di quei suoli saremo obbligati e responsabili in solido per tutti i danni che causano sia alle casse comunali sia ai cittadini. Mentre si procedeva alla donazione di quei suoli mi sarei aspettato una discussione perché (poi mi fermo, rinverò tutto alla discussione su quella delibera se dovessimo riuscire ad affrontare qualche altra volta;

certamente non posso essere io a rompere il fronte dell'Opposizione e restare in aula) ricordo all'Assessore al patrimonio che quei suoli sono altamente inquinati e hanno sversato di tutto. Su una di quelle particelle tre giorni fa abbiamo piantato i primi cento alberi di Paulonia. Inviterò il vicesindaco Del Giudice perché avevo preso impegni in quest'aula a metterla in sicurezza. Lunedì scorso abbiamo piantato cento Paulonie a costo zero per il Comune di Napoli su una di queste aree.

Al di là di quello che le vere associazioni di volontariato che esistono sul territorio fanno, vi è una grande responsabilità da parte di questa Amministrazione che entrerà in possesso di alcune aree senza avere opportunamente consultato l'ARPAC e gli enti preposti per far vedere il grado di inquinamento di quelle aree.

Assessore, se domani mattina quelle aree entrano in possesso del Comune, noi saremo responsabili di tutto quello che dovrà essere fatto. Poiché le somme da investire per la messa in sicurezza di quelle particelle non sono minime, io mi auguro che abbiate fatto uno studio preventivo prima di continuare con l'acquisizione dell'accettazione di quella che sembra una donazione, ma, in realtà, è uno scaricarsi delle proprie responsabilità. Fino ad oggi quando la camorra utilizzava quei siti per scaricare di tutto e di più il Comune di Napoli non era responsabile, erano responsabili i coniugi della famiglia Zampaglione. Se ad oggi non hanno fatto nulla per mettere in sicurezza quelle zone, noi oggi andiamo a prendere dei suoli sapendo già che dovremmo spenderci dei soldi. Io vi ho lanciato l'input, riportiamo in Commissione almeno quella lì ed evitiamo di fare altri danni all'immagine del Comune.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie per l'alternanza di Maggioranza e Opposizione. È intervenuto il consigliere Nonno. Do per acquisita la richiesta di intervento alla fine della consigliera Menna. La depenniamo e riepilogo: Coppeto, Lanzotti, Guadini e Santoro. La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Ringrazio il Presidente. Anch'io intervengo per dirle che la ringrazio, ma non nella chiave polemica posta dagli altri colleghi, con tutto il rispetto per loro, bensì per provare a dare un senso all'iniziativa che assume il Presidente del Consiglio del Comune di Napoli. Ovviamente non lo faccio per rimarcare una posizione politica. Mi creda, signor Sindaco, caro Luigi, lo faccio davvero per provare a dare un senso politico e istituzionale al lavoro che siamo stati chiamati a svolgere all'interno del Consiglio comunale.

Sento spesso parlare e aderisco con convinzione quando tu, Sindaco, dici che il popolo ha un potere straordinario nelle scelte politiche di un contesto. I quaranta Consiglieri scelti da questa città per configurare quest'assemblea sono scelti dal popolo attraverso le procedure democratiche. Io lo so che ne sei convinto e sono convinto che il Sindaco da questo punto di vista non solo sia un attento osservatore, ma anche un attentissimo praticante di questa teoria. Il Presidente del Consiglio (tra l'altro ampiamente pubblicato anche dalla stampa e questa volta provo anch'io ad essere un attento osservatore dei fenomeni e non mi è sembrata in maniera capziosa) in qualche modo si pone il problema di agire. Io so, così come tutti i Consiglieri di Maggioranza e Opposizione sanno, che la normativa sull'approvazione del bilancio e sulla normalizzazione del bilancio ci mette di fronte a una differente modalità di praticare la nostra azione di governo, ma qui si tratta davvero di tenere al centro della nostra azione amministrativa un concetto che non può

essere assolutamente eluso ed è quello della pratica democratica. Ora è chiaro che le delibere che oggi abbiamo all'attenzione non ledono da un punto di vista giuridico la pratica democratica, ma da un punto di vista politico probabilmente sì. Qualcuno ha avuto anche modo di segnalare nella Conferenza dei Presidenti di Gruppo quando è stato calendarizzato questo Consiglio che su diciannove delibere sedici sono di ratifica. Vorrei che noi lo ricordassimo a noi stessi, ancorché previsto dal TUEL, dal decreto legislativo n. 267 del 2000, noi, di fatto, svolgiamo un'operazione di modifica contabile che ha a che vedere con un pronunciamento pari a un voto di fiducia, che, per quello che mi riguarda come Presidente di un gruppo di Maggioranza che lealmente (ci sono gli atti a dimostrazione) sostiene quest'Amministrazione, non ha bisogno di esprimere voti di fiducia perché in linea con l'azione amministrativa.

Sindaco, perché intervengo? Intervengo per esprimere adesione a quanto ha scritto il Presidente Fucito e con me non l'ha concordato e suppongo che non l'abbia fatto neanche con gli altri Presidenti di gruppo di Maggioranza. C'è stata una telefonata, ha sentito che in qualche modo una lunga Conferenza dei Presidenti dei gruppi che doveva parlare anche di altro (Non lo accenno, ne parleremo quando sarà. Il Presidente Fucito ha avuto un mandato ben preciso che riguarda l'informazione dal Consiglio verso la città, ne parleremo in qualche momento) ha recepito un dolore che veniva espresso dall'istanza rappresentativa dell'intero Consiglio, ovvero la Conferenza dei Presidenti.

Perché intervengo? Perché, signor Sindaco, caro Luigi, penso che sia giunto il momento (mi fa piacere dirlo pubblicamente perché penso che alcune questioni che hanno a che vedere la vita democratica della città bisogna sapersele dire guardandosi negli occhi) di fare una revisione della modalità di azione della Giunta e dei suoi Assessori che giustamente ha scelto nella prerogativa e che noi rispettiamo così come rispettiamo gli Assessori, ma non può essere questa la modalità.

Io faccio un esempio, adesso non voglio entrare nel merito di una singola delibera, ma è paradigmatico. Tutti noi sappiamo che alcune misure di sostegno alla povertà meritino una particolare attenzione ed è giusto approfittare di alcune misure di contribuzione europea per poter dare sostegno all'attività amministrativa, ma io non ho bisogno di agire attraverso un voto di fiducia perché ce l'ha a prescindere. Questo si determina soprattutto quando si votano i bilanci, anche con un aspetto critico, ma portare un atto in aula che non consente a me e a nessuno[...].

Faceva bene la consigliera Caniglia a dire che alcuni partecipano e alcuni no, ma io posso anche capire perché non si partecipa. Se non si ha la possibilità di emendarlo anche con lo spirito di migliorare un atto (questo è compito della democrazia partecipata che sviluppa in quest'aula), io lo capisco anche perché la Maggioranza pone un'attenzione di fiducia, per cui è presente nelle Commissioni. Anche io ho partecipato a una Commissione della quale non faccio parte formalmente per garantire attraverso il collega Rosario Andreozzi che vi fosse una presenza della Maggioranza, ma capisco chi in qualche modo si sottrae non avendo nessuna possibilità (se non quella informativa, ma per l'informativa basta leggere l'atto) di poter dare un contributo.

La sollecitazione, caro Luigi, è che questi provvedimenti siano limitati al necessario rispetto alle vere scadenze. Se attraverso la modifica della normativa, le variazioni di bilancio si possono concludere entro il 31 dicembre dell'anno in corso non avendo più il bilancio di assestamento che si svolgeva entro il 30 novembre di ogni anno, ci dobbiamo prendere questo tempo con la responsabilità politica che ciascuno di noi ha (e noi ce

l'abbiamo ed io ce l'ho) per poter dare il nostro contributo a migliorare gli atti laddove è necessario.

Questo è un ragionamento che ovviamente faccio in astratto, anche se su alcune questioni (lo vedremo nel corso del Consiglio) avremmo da portare qualche elemento politico e istituzionale per modificare e comprendere meglio l'atto. Un auspicio soprattutto sul futuro.

Ovviamente mi fa molto male come rappresentante ascoltare una sorta di Aventino dichiarato dalle Minoranze. È sempre sbagliato abbandonare le aule perché il dibattito deve essere comunque offerto, ma non è questa la scelta, non la farei mai, anche se fossi all'Opposizione, per intenderci, ma comprendo il disagio.

Io penso che lei, caro Luigi, abbia il dovere di fare qualcosa per modificare quest'andamento, modifica che ritiene opportuna anche un gruppo leale della Maggioranza. Vi ringrazio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. In sede di Conferenza dei Capigruppo era stata pre avvisata la disponibilità del Sindaco a partire dalle ore 13.00. Lo ringraziamo per essersi anticipato repentinamente, tuttavia ci comunica che tra pochi minuti si deve recare in sala Giunta (era il motivo istituzionale che lo occupava) per conferire un'importante onorificenza, mi sembra di capire a Anna Maria Ackermann, una scienziata di fama internazionale.

Sulla base di questa premessa e ringraziando il Sindaco, do la parola al consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Ringrazio il Presidente. Sfrutterò con intensità questi pochi minuti che mi residuano per avere l'attenzione del Sindaco. Avevo preannunciato sulla stampa e in Conferenza dei Capigruppo che sarei nuovamente intervenuto per l'ampia vicenda della movida di Chiaia. Volevo preannunciare una serie di iniziative e denunciare una serie di questioni che si sono verificate in queste settimane su questa vicenda.

Presidente, chiedo un particolare silenzio da parte dell'aula perché mi sto accorgendo di avere poca voce rispetto al solito.

PRESIDENTE FUCITO: Per queste ragioni noi l'aspettavamo come primo intervento, ma ha tardato. Consentiamo al Consigliere di intervenire serenamente.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Devo dire di essere molto contento dell'intervento che si sta facendo, quindi ringrazio il prefetto, il questore e tutte le forze dell'ordine, compresa la polizia municipale, per essersi schierate nelle ultime due settimane in maniera massiccia nel quadrilatero di Baretta. Effettivamente stanno ottenendo qualche risultato in quanto non solo non abbiamo più fenomeni pericolosi e gravissimi in quella zona, ma, ahimè, abbiamo avuto addirittura delle gravissime ripicche di cui vorrei parlare un attimo. È episodio di sabato notte che una serie di vandali abbiano distrutto delle auto in via Aniello Falcone e poi sono saliti al Vomero, zone che, a mio avviso, sono simboliche della movida e del buon governo di quest'Amministrazione. In questa partita ritengo che (a parte i cittadini ai quali va la solidarietà di tutta l'aula e penso di non offendere nessuno, farò attenzione a non usare termini in questa fase, ma alla fine sì, perché poi mi

dovete dire che appellativo si può dare alle persone che rompono le vetrine e distruggono le auto della brava gente) tutti insieme dovremmo chiedere un'estensione delle severe misure adottate a Chiaia al prefetto e al questore in tutte le zone della movida, partendo da via Aniello Falcone fino ad arrivare al centro storico.

Il centro storico nelle prossime settimane sarà oggetto di un'iniziativa del nostro gruppo consiliare, andremo a presidiare anche queste zone che sono vessate da una movida selvaggia e non controllata per non farci dire che noi rimaniamo confinati nel quadrilatero di via Bisignano che è comunque un'importante vetrina per la nostra città ed è stato vessato in maniera irresponsabile e assolutamente grave in questi ultimi anni.

A tal proposito ho una serie di questioni da porre all'Amministrazione e alla fine anche una proposta. Vedete come oggi sto usando dei toni pacati, ma le cose che devo dire sono durissime.

Ho presentato un'interrogazione nella quale chiedo come mai in questi anni avete rilasciato delle autorizzazioni per l'occupazione abusiva dei tavolini in zona Chiaia, considerato che vi era un parere contrario della polizia municipale documentato. Avete dato queste concessioni che sono poi state immediatamente revocate non appena si è posta l'attenzione delle forze di polizia, della questura, della prefettura, eccetera, su quella zona. Eravate state leggeri prima? Non sto dicendo conniventi, sto dicendo leggeri e voi avreste detto conniventi se questa cosa l'avessimo fatta noi. Siete stati leggeri prima o adesso avete una particolare preoccupazione per cui vi siete affrettati a revocare delle concessioni? Carta canta!

Vedo che se ne vanno tutti e sono contento che l'Assessore sia presente. Io sarei stato felice se il Sindaco potesse rimanere. Io non sono abituato a prendermela con chi c'è perché chi c'è gode della mia stima e del mio rispetto, me la prendo con chi non è presente perché è folle che un'Amministrazione su un problema del genere se ne vada! Non so con chi il nostro Sindaco debba parlare, ma anche nel caso in cui avesse dovuto parlare con il Papa, sarebbe stato meglio rimanere in aula.

Chiarito questo fatto, vi è l'assessore Clemente che riporterà una serie di questioni e il mio rammarico è che ci sia solo lei perché l'hanno lasciata sola in questa vicenda. Questa è la prima gravissima questione e spero che non passerà molto tempo per avere una risposta. I residenti devono sapere che c'è qualcuno che riteneva di essere stato non trattato secondo le leggi vigenti. Questo è il primo gravissimo.

Io ho presentato anche un'interrogazione sui fatti di Aniello Falcone e del Vomero. Voglio sapere se ci sono delle connessioni, se l'Amministrazione intenda rispondere in aula e farci capire se questo atto vandalico [...]. Attenzione, questo non è un atto vandalico, è ai limiti del terrorismo perché è chiaramente un atto squadrista. Non sono due ragazzini, non è disagio sociale, Assessore, parafrasando una sua frase. Il problema è serio, non sono due bambini che hanno tirato una pietra in un lunotto, qui la situazione è diffusa, hanno sfasciato un centinaio di auto in giro per la città! Questo è un atto punitivo nei confronti di qualcosa e di qualcuno e io pretendo che quest'Amministrazione si schieri a fianco dei cittadini vessati.

Voglio dire anche un altro aspetto. A me questa lotta dei buoni contro i cattivi non mi piace, noi non ci dobbiamo e possiamo schierare contro la movida, noi ci dobbiamo schierare contro quelli che pretendono di non rispettare le regole e dobbiamo assistere, tutelare, proteggere, rispettare e (consentitemi il termine da liberista quale sono) venerare chi fa impresa in questa città in maniera sana, chi paga i collaboratori, chi rispetta le

regole, chi non disturba la gente che abita nei paraggi. È questo il punto. Questa guerra che si è creata è la vera responsabilità politica di quest'Amministrazione. Questa guerra che avete determinato invece di indossare i panni dell'arbitro, indossando la maglia di una delle due squadre in questi anni, è la vostra grande responsabilità politica. Mi dispiace che il Sindaco sia andato via, proprio per questo motivo. La responsabilità politica risiede nel non aver fatto gli arbitri, dicendo qualche no in più prima e avendo messo la maglia di una squadra invece che l'altra. Oggi questo conflitto sociale porta noi, che siamo stati paladini dei residenti, a dover difendere (non mi sembra completamente giusto, ma lo faccio con piacere) coloro i quali intraprendono in questa zona in maniera sana e in contrapposizione a quelli che se ne sono fregati alla grande delle regole in questi anni e ci hanno portato a questa situazione drammatica.

Per far sì che non si dica che noi ci occupiamo solo di Chiaia, ho analizzato la questione e in questa fase mi sono limitato a via Duomo. A via Duomo vi è una serie di extracomunitari (qualcuno si alzerà e dirà che sono razzista anche sugli extracomunitari, ma non è così). Chi viene nel nostro paese e chi sta nelle nostre comunità porta in dote la propria cultura, il proprio amore e il proprio rispetto del nostro territorio, per me è ben accetto, ma chi delinque se ne deve andare, non può stare dalle nostre parti! Chi non rispetta le regole deve essere sanzionato almeno come italiani!

Questo è l'esempio: in via Duomo mettono le bancarelle abusive e la polizia e l'Amministrazione locale chiudono gli occhi. Dopo di che, qualche commerciante per difendersi (Assessore, ho presentato un'interrogazione) mette un gazebo a tutela del proprio negozio per evitare che davanti al negozio gli mettano la bancarella e la polizia amministrativa che cosa fa? Va a rompere le scatole a lui e gli dice che per il momento deve elevare il gazebo. È chiaro che io non sto giustificando il commerciante che tiene il gazebo, ma in una normale gazebo il commerciante non tiene il gazebo perché non c'è nessuno davanti. Questo non avviene, quindi i commercianti di via Duomo che pagano le tasse, pagano la tassa sulla spazzatura più alta d'Italia, hanno il problema della sicurezza e hanno dovuto subire una ZTL, oggi si trovano anche cornuti e mazziati perché gli extracomunitari, senza pagare un euro e senza pagare l'occupazione, si mettono davanti ai loro negozi e fanno affari d'oro. È una cosa folle! Inoltre, quando mettono un gazebo per difendersi sono sanzionati.

Spero che lei si metta a disposizione e a tutela e vicino alle persone che contribuiscono al miglioramento e al progresso economico della nostra città.

In ultima analisi, per far sì che non si dica che noi non prepariamo proposte, ho protocollato un ordine del giorno che spero sia discusso nelle prossime sedute nel quale chiedo che l'Amministrazione si attivi al massimo, al 100 per cento e con sgravi fiscali o qualche altra cosa, per delocalizzare in altre zone parte di questa movida, che, effettivamente, è invasiva in alcuni quartieri densamente abitati e con alti livelli del valore immobiliare delle proprietà. In particolare l'ho presentato su Piazza Mercato. Piazza Mercato, cari colleghi, è una zona nella quale il valore delle abitazioni è crollato in misura pari all'80 per cento nell'ultimo decennio. Le case non si affittano e gli immobili commerciali, da che fosse una zona di straordinario valore, non valgono più nulla. Un'Amministrazione lungimirante a Piazza Mercato fa Campo dei Fiori. Campo dei Fiori, per intenderci, è a Roma ed è una zona nella quale vi sono dei ristorantini, concessioni per bar e ristoranti e si può fare una sana movida, tra l'altro con strade di scorrimento perfette a monte e a valle, con incentivi fiscali. Aiutiamo i proprietari,

miglioriamo assolutamente la vivibilità di quel quartiere e facciamo qualcosa che migliora oggettivamente la qualità della vita dei residenti non solo di Mercato, ma anche della zona in cui questa movida è eccessivamente invadente. Naturalmente ci auguriamo di poter discutere di queste proposte.

Come è successo per altre faccende assai più mediatiche, l'Amministrazione si è talvolta rubata le nostre idee. Presidente, non mi guardi così, parlo di Maradona. Saremmo molto più felici e sarebbe molto più utile a Napoli se, invece di rubare la cittadinanza onoraria, si rubasse l'idea di fornire incentivi fiscali a una parte della città.

In conclusione vorrei dire che con grande dispiacere abbandoneremo l'aula dopo gli articoli 37, ma l'abbiamo deciso tutti insieme, anche perché, oltre alle giuste cose che hanno detto Moretto, Arienzo e gli altri, noi ci siamo accorti che lunedì (normalmente i Consigli comunali si convocano di lunedì) non avevate fatto convocare il Consiglio (nonostante la rara disponibilità del Sindaco che oggi, a quanto pare, è venuta meno dalle ore 13.00) anche perché sembrava *tradunt ferunt* che qualcuno dovesse andare a omaggiare una ex terrorista.

Spiegateci un'altra cosa e poi chiudo veramente. Che cosa significa ex terrorista? L'ho sentito anche questa mattina a proposito di Battisti che sta in Brasile. Lo chiamano ex terrorista, ma uno che ha ammazzato la gente e ha dirottato gli aerei perde il titolo di terrorista dopo vent'anni? Si prescrive? Io sono felice che le autorità abbiano bloccato questo signore che stava avvenendo a Napoli, ma vi rendete conto che non si era fatto un Consiglio comunale e oggi ci sono diciotto delibere perché lunedì ci doveva essere l'ex terrorista (o terrorista, che dir si voglia) Khaled in città?

Sapete il rispetto che ho verso tutti i colleghi, sento qualche collega che stigmatizza il nostro atteggiamento di andarcene, ma passatevi una mano per la coscienza.

Ringrazio il Presidente.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Lanzotti, non entro nel merito delle sue osservazioni e del contributo che ha dato, ma le faccio notare che ha richiamato per due volte l'assenza del Sindaco, ma è stato ampiamente spiegato dove andava. Dico questo solo per ulteriore specificazione.

La parola al consigliere Gaudini e poi si preparino a intervenire il consigliere Santoro e il consigliere Esposito.

CONSIGLIERE GAUDINI: Ringrazio il Presidente. Mi dispiace che il consigliere Lanzotti sia scappato dall'aula, ma probabilmente per le difficoltà respiratorie ha dovuto prendere una boccata d'aria.

Sono d'accordo su una sola cosa con il consigliere Lanzotti, effettivamente i banchi della Giunta un po' vuoti ci rammaricano alla luce degli interventi che hanno richiamato più colleghi, sia della Maggioranza sia della Minoranza.

Ho inteso intervenire utilizzando lo strumento dell'articolo 37 a seguito di un intervento del consigliere Guangi che purtroppo non vedo in aula. Quando si predica la presenza, bisogna farla, altrimenti, come diceva qualcuno, predica bene e razzola male.

Voglio rispondere al consigliere Guangi che ha posto un tema molto importante, una questione che non si è verificata solo del territorio di Marianella, ma negli ultimi mesi in

più territori. Ricordo un territorio in particolare, ovvero quello di Soccavo, nel quale vi è stata una mobilitazione popolare al di fuori del normale per contrastare l'istallazione di un ripetitore di telefonia mobile su un palazzo di un parco di ex case popolari, quindi densamente abitato.

Purtroppo bisogna ricordare che il Parlamento italiano ha legiferato su queste strutture, inserendole su quelle strategiche e di interesse nazionale. Questo spiega anche perché le compagnie di telefonia riescono a ottenere le forze dell'ordine che con un'ordinanza del questore vigilano sull'istallazione di queste strutture. Questo spiega anche perché si vedono fare questi interventi la mattina presto all'alba con delle camionette di polizie e carabinieri che fanno il loro dovere e il loro lavoro perché vi è un'ordinanza del questore a garantire la sicurezza degli operai che installano queste antenne.

Voglio dire al consigliere Guangi, ma parlo anche all'aula, che secondo me su questo punto bisogna fare un atto di coraggio. C'è la necessità di fare un piano regolatore dell'istallazione dei ripetitori nella nostra città, ma bisogna che tutto il Consiglio comunale sia partecipe su questo argomento perché bisogna fare anche delle scelte coraggiose e dire a tutte le compagnie, assumendosi anche le responsabilità di eventuali ricorsi, che da oggi in poi non si mettono più antenne, si aspetta il piano regolatore perché bisogna vedere quelle che sono già installate e poi si danno le autorizzazioni.

Questo potrebbe essere uno strumento.

Io, come Commissione Ambiente, a breve farò un incontro su questo, sto aspettando la disponibilità del Vicesindaco avvenire in Commissione su questa materia. Mi auguro che ci sarà anche il consigliere Guangi, ancorché non presente tra i componenti, perché è un tema sentito che deve essere sicuramente affrontato.

Ho sentito l'intervento del consigliere Lanzotti, quindi non posso esimermi nell'intervenire sulle parole e sull'importante tema che ha citato il consigliere Lanzotti, la movida e una convivenza pacifica tra i fruitori dei territori della nostra città negli orari serali e negli orari della movida.

Bisogna distinguere i piani. Quello che è accaduto è quello che ha richiamato il gravissimo episodio e criminale che è accaduto nella notte tra venerdì e sabato nella zona collinare della nostra città non ha nulla a che vedere con la movida. Sono criminali e dei delinquenti che non solo in via Aniello Falcone, ma anche a via Bernardo Cavallino (vi assicuro che non vi sono locali della movida), a via Domenico Fontana, a via Errico Alvino e poi a via Aniello Falcone hanno danneggiato delle autovetture senza un apparente motivo e senza uno scopo perché non hanno neanche provato a rubarle. Sono vandali e criminali che non hanno nulla a che fare con la movida, anche perché, per chi è un po' fruitore della movida (forse alcuni Consiglieri hanno un po' abbandonato la prassi di andare in giro la sera per i luoghi della movida) vi posso assicurare che in quella notte, con il freddo, con l'acqua e con il vento che ci stava a via Aniello Falcone non c'era neanche una persona, era completamente vuota, quindi distinguiamo i piani!

Sarebbe ipocrita dire che non ci sia il tema della movida perché c'è sicuramente, ma se noi continuiamo a guardare la movida come un fenomeno criminale, non assumiamo il giusto punto di vista di questo problema, quindi non lo potremo mai risolvere. È innanzitutto un fenomeno culturale, iniziamo a usare questa parola piuttosto che la parola criminale.

In ultima istanza vorrei ringraziare il Presidente Fucito per (alcuni Consiglieri l'hanno anche richiamato nei precedenti interventi) quello che io non definirei, come hanno

definito i giornali, un richiamo, ma semplicemente un'osservazione che è doverosa per colui che siede sullo scalino più alto del nostro Consiglio, quindi per questo lo ringrazio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie a lei, consigliere Gaudini, le auguro un buon lavoro in Commissione, considerato che porterà questi argomenti di interesse nel luogo preposto, ovvero le Commissioni.

Prima di cedere la parola al consigliere Santoro, vorrei invitare i Consiglieri in aula di abbassare i toni delle discussioni tra i banchi perché vi è difficoltà a seguire gli interventi. La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Ringrazio il Presidente. Intervengo su un argomento che è stato già trattato in quest'aula, anche se alla fine della scorsa Consiliatura, relativamente a un importante e meritoria inchiesta della Procura della Repubblica che ha permesso di smascherare la truffa della compravendita di cappelle e loculi all'interno dei cimiteri cittadini. È degli ultimi giorni la notizia che si sono avute, anche se solo in primo grado, anche le prime condanne rispetto ai presunti artefici di questa truffa. Non entro nel merito delle condanne perché fino al grado definitivo va fatto salvo il diritto a poter dimostrare la propria innocenza, ma è un fatto significativo che con queste prime condanne ha preso definitivamente corpo questa inchiesta, ha dimostrato che vi erano delle responsabilità ed è giusto che ne torniamo a parlare in quest'aula, anche alla luce di una recente delibera, la n. 566 del 7 agosto 2017 approvata dalla Giunta, un atto di indirizzo su proposta dell'assessore Alessandra Sardu che ringrazio sia per l'attenzione mostrata a questo tema sia per essere qui ad ascoltare a differenza di tanti altri assessori che non sono soliti seguire i lavori del Consiglio.

Con questa delibera la Giunta comunale ha dato un indirizzo che va nella direzione della legalità, della ripresa del controllo da parte dell'ente Comune di questi manufatti acquisiti al patrimonio comunale. Tutto giusto, tutto corretto, bisogna sicuramente andare in questa direzione, ma occorre farlo facendo un distinguo che noi come ente pubblico abbiamo il dovere di fare. Se noi siamo consapevoli che vi è stata una truffa, se noi siamo felici che vi è un'inchiesta della procura che sta finalmente perseguendo i responsabili di questa truffa, dobbiamo essere consapevoli che, se c'è stata la truffa, se vi sono dei responsabili, vi sono anche delle vittime della truffa e dei cittadini che l'hanno subita. È sbagliato pensare che in questa storia sia parte lesa solo il Comune. Il Comune ha delle responsabilità, non mi riferisco certamente all'attuale Assessore o all'attuale Amministrazione perché stiamo parlando di cose che purtroppo affondano le radici nel tempo, ma sicuramente gli uffici preposti hanno delle responsabilità rispetto ai mancati controlli e al fatto che questa truffa che veniva compiuta non in mezzo alla strada in un vicolo buio, ma nello studio di un notaio della Repubblica che con tanto di proprio sigillo di Stato andava a validare atti che poi si sono dimostrati non in regola con le leggi e con il Regolamento comunale di polizia portuale. I cittadini che sono stati fregati non sono stati fregati né dentro il cimitero né dentro una bettola malfamata. Sono stati portati dentro lo studio di un notaio della Repubblica condannato a sei anni per questo due o tre giorni fa e sono stati vittima di un raggio. Questo raggio non si è compiuto solo nello studio del notaio, ma è continuato anche quando questi cittadini con i documenti avuti dal notaio sono andati presso gli uffici del Comune a chiedere di poter utilizzare i manufatti che incautamente pensavano di aver acquistato e gli uffici comunali hanno preso per

buono quelle carte, pur conoscendo perfettamente i regolamenti del Comune e hanno autorizzato l'uso di quei manufatti, i lavori di ristrutturazione edile, l'ingresso delle salme e dei resti mortali dei propri familiari.

Se questi incauti acquirenti sono stati fregati dagli speculatori, dai venditori abusivi e dal notaio che avallava certe cose, sono stati fregati anche quando sono andati dentro gli uffici comunali perché neanche lì qualcuno gli ha detto che li hanno fregati. Questo è il motivo per il quale non dobbiamo partire dal presupposto sbagliato che l'unica parte lesa in questo momento è il Comune, parte lesa solo con i cittadini che probabilmente ingenuamente e incautamente nel momento del dolore, quindi nel momento più difficile per una famiglia per la perdita di un proprio congiunto, di un genitore, di una moglie e di un figlio sono stati truffati e non c'è stato nessuno, né il notaio né il Comune, che è stato in grado di dire "aprite gli occhi, vi stanno fregando".

Assessore, noi oggi andando in linea con quello che lei ha tracciato con quella delibera dobbiamo fare un passo in avanti, non solo dobbiamo riuscire a riprendere il possesso da parte dell'ente pubblico su quello che avviene nei cimiteri cittadini, dobbiamo riuscire a tendere una mano a queste famiglie e a questi cittadini rimasti vittime di questo raggio. Questo è il motivo per cui a febbraio 2016 (prima delle elezioni che hanno portato al rinnovo dell'Amministrazione comunale e del Consiglio comunale) a maggioranza, quindi in maniera bipartisan, i colleghi di Maggioranza e i colleghi di Opposizione avevano firmato un documento che è stato approvato in questo Consiglio comunale che tracciava un indirizzo. Io vorrei che quell'indirizzo fosse ripreso da lei, Assessore, e questo è il motivo per cui l'ho richiamato in un documento che consegnerò alla Presidenza, non può certamente essere discusso oggi, ma chiederò che sia discusso nel primo Consiglio utile che possa essere messo, quindi, all'ordine del giorno del prossimo Consiglio. In questo documento vado a richiamare alcuni passaggi che sono stati già approvati dal Consiglio comunale e che vorrei che l'Amministrazione facesse definitivamente propri. Se vi sono delle strutture che sono state vendute in maniera illecita e non sono state utilizzate, o perché chi l'ha acquistate le voleva utilizzare a futura memoria o perché voleva fare a sua volta una speculazione, è normale che noi dobbiamo mettere a bando quelle strutture, dobbiamo sicuramente rimetterle a disposizione della cittadinanza. Se ci sono dei loculi e delle cappelle che sono state incautamente e ingenuamente acquistate da certe famiglie e da certi cittadini nel momento del dolore e poi sono state acquisite al patrimonio comunale perché non era corretta la compravendita così come era stata fatta, noi abbiamo il dovere di metterle a bando perché il Comune deve ovviamente recuperare le somme che avrebbe dovuto incassare in quel passaggio, ma in qualche modo dobbiamo tutelare i familiari di quei defunti riconoscendo loro un diritto di prelazione, sempre che siano persone del tutto estranee ai procedimenti penali. Questo è fuori discussione. Se c'è qualcuno coinvolto nella vicenda da un punto di vista penale, è normale che non ce ne possiamo assolutamente far carico, ne risponda di fronte alla Procura, ma se stiamo parlando (come infatti è nella maggior parte dei casi) di quelli che sono stati truffati, delle vittime di questo raggio, noi abbiamo il dovere di comprendere le loro ragioni, di metterli in condizione non di rimuovere in maniera forzata e coatta questi resti mortali dei propri parenti defunti, ma di poter concorrere a un bando, di poter pagare al Comune quello che va pagato e di poter sanare la posizione di queste persone, purché siano estranee (lo ripeto e lo sottolineo) alle vicende giudiziarie e purché si parli delle persone truffate, delle vittime di questa situazione.

Assessore, faccio appello a lei affinché si possa andare avanti nella strada che lei ha ben tracciato di ripristino della legalità, ma facciamolo con il rispetto dovuto nei confronti delle vittime della truffa e, soprattutto, con rispetto dovuto nei confronti dei defunti. Noi a febbraio dell'anno scorso intervenimmo per fermare una scelta sbagliata che avevano preso gli uffici di voler rimuovere in maniera forzata i resti mortali da dentro quei loculi, sarebbe stato un grande errore. Mi fa piacere che con quel documento il Consiglio comunale nella passata consiliatura è riuscito a bloccare quella decisione. Oggi è altrettanto sbagliato andare a cambiare le serrature che danno accesso alle cappelle in cui vi sono dei resti mortali. Andiamo piano, ragioniamo, evitiamo di fare di tutta un'erba un fascio e di mettere sullo stesso piano i truffatori e i truffati. Dove ci sono dei resti mortali non possiamo impedire ai familiari di andare a mettere fiore e fare una preghiera su una tomba di un proprio congiunto. Con la sensibilità che sicuramente non vorrà far mancare l'Assessore, anche nel trattare materie così delicate, andiamo avanti sul ripristino della legalità, facciamo la giusta distinzione, ci sono le condanne che oggi ci dicono chi sono i colpevoli e quelli che, invece, sono rimaste vittime di questo sistema e riprendiamo il pieno controllo di quello che accade all'interno dei cimiteri e degli uffici comunali.

Come ho già detto prima, molte cose avvengono perché gli uffici comunali non sono sempre in grado di arginare certe cose.

Chiudo doverosamente facendo un'ultima riflessione sul Consiglio di oggi. I miei colleghi di Opposizione lo sanno, per un fatto culturale il ritiro sull'Aventino non l'ho mai condiviso, lo ritengo una scelta sbagliata. Ho molto apprezzato lo scatto di orgoglio fatto dal Presidente Fucito nello scrivere quella lettera, Ho anche apprezzato l'intervento del consigliere Coppeto, che, pur partendo da posizioni del tutto diametralmente diverse da noi, ha detto di aver compreso i motivi che ci spingono come Opposizione a fare una scelta forte. Io sono un uomo che fa squadra, amo fare squadra, quindi è ovvio che con i colleghi dell'Opposizione, una volta che è stato deciso di lasciare i lavori, aderirò a questa decisione presa come Opposizione perché, pur essendoci diverse opposizioni, abbiamo condiviso un percorso di responsabilità nell'interesse della città e per responsabilità non ci possiamo prestare a questa pagliacciata di venire in aula con delle delibere approvate con i poteri del Consiglio da parte della Giunta, mortificano il ruolo di questo Consiglio e il valore della democrazia. Se noi stiamo qui dentro, siamo qui perché siamo stati eletti dai cittadini. Il fatto che venite qui a propinarci un elenco così lungo di delibere adottate con i poteri del Consiglio è qualcosa di veramente offensivo non nei confronti dell'Opposizione, ma del Consiglio.

Sono mesi che vi stiamo invitando al limitare ai casi essenziali l'uso dell'approvazione delle delibere con i poteri del Consiglio, invece le delibere sono addirittura aumentate e la convocazione del Consiglio di oggi lo dimostra in maniera visibile. Questo è un altro bilancio che è stato approvato dalla Giunta con i poteri del Consiglio. Non è così che possiamo ritrovare quel clima di serenità che tutti avevamo auspicato. Che cosa veniamo a ratificare? Se la Maggioranza se lo sente, ratificatele voi queste delibere. Perché noi oggi dovremmo restare in aula? Non possiamo intervenire sulle delibere, non possiamo presentare emendamenti, non possiamo provare a contestarle e a cercare di migliorarle. Se anche volessimo svolgere un ruolo responsabile nel darvi qualche suggerimento, non possiamo farlo perché ormai sono delibere blindate, o c'è la ratifica oppure la delibera accade e questa è una sfiducia nei confronti dell'Amministrazione e sappiamo bene che ovviamente avrebbe delle conseguenze politiche.

Non è il ritiro sull'Aventino, è la presa d'atto dell'inutilità a stare in un Consiglio così convocato. Con questo ordine del giorno e con queste delibere la nostra presenza è del tutto inutile. Se ve la sentite, cari amici e colleghi della Maggioranza, ratificate voi queste delibere, significa ridare fiducia all'Amministrazione. Non avrete la possibilità di modificare neanche una virgola di questi atti deliberativi, non è questa la democrazia, non è questo quel rapporto di responsabilità che ci siamo anche detti nei giorni scorsi e nelle scorse settimane. Questo è il motivo per cui anche io mi allontanerò al termine degli articoli 37, prendendo atto dell'inutilità di un Consiglio comunale convocato solo per ratificare quanto è già stato deciso dalla Giunta.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro, sul documento di cui lei ci ha mostrato il contenuto volevo dirle che chiaramente questo qui sarà portato all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo di domani per discutere un'eventuale programmazione nei prossimi Consigli. Ha detto che l'avrebbe consegnata agli uffici della Presidenza, ma è corretto che ci sia anche una risposta alla sua richiesta.

La parola al consigliere Esposito del PD.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Ringrazio il Presidente. Inizio il mio intervento compiacendomi della lettera che ha fatto il Presidente Fucito alla Giunta e dicendo che qualche minuto fa ho fatto un'opera d'arte. Mi sia consentita la lingua napoletana in Consiglio. Ho fatto un'opera d'arte perché ho scattato una foto ai banchi dell'Amministrazione e ho visto il quadro della disperazione. Il Sindaco ha giustamente motivato la sua mancanza, ma io avevo chiesto al consigliere Moretto se mi dava una mano a riempire quei banchi dell'Amministrazione, erano presenti solo due Assessori. Mi compiaccio e mi congratulo con i due Assessori che erano presenti, ma c'era la solitudine dell'Amministrazione De Magistris.

Nel momento in cui vi è un vero confronto sui temi della città non penso che sia la prima volta che io e i miei colleghi abbiamo manifestato (hanno fatto bene a dirlo anche i colleghi della Maggioranza) che la presenza degli Assessori[...].

Sindaco, la polemica non è verso di te, ho detto che tu ti sei giustificato. Il vero problema è che l'Amministrazione con undici Assessori era presente in aula con solo due Assessori. Io penso che questo tema sia stato già fatto rilevare altre volte in altri Consigli. Io ritengo che il momento del confronto in aula con il Consiglio comunale dopo settimane di lavoro che fanno le Commissioni, i Consiglieri e gli Assessori, per amor del cielo, sia importante. Prego il Sindaco e il Presidente del Consiglio che è il garante dell'aula di garantire la presenza in aula dell'Amministrazione comunale. Ho detto che ho fatto una foto che rappresenta un'opera d'arte, il quadro della solitudine di De Magistris.

Volevo dire che viva Dio se esiste anche l'Opposizione, ho sentito alcuni interventi dei Consiglieri di Maggioranza che hanno stimolato gli interessi della Maggioranza a rispondere sull'articolo 37 che secondo me è fondamentale per quanto concerne l'Amministrazione comunale e la guida della città. Gli articoli 37 sono la manifestazione e l'esplicitazione delle tematiche che vivono in città le varie zone di cui sono rappresentativi i Consiglieri che fanno l'articolo 37. Mi compiaccio che le risposte sull'articolo 37 siano di stimolo per i Consiglieri della Maggioranza che ritengono opportuno svolgere il ruolo di Consiglieri di Maggioranza con argomentazioni molto

serie e delicate a rispondere sull'articolo 37 che fanno i Consiglieri dell'Opposizione. Voglio fare una piccola osservazione e approfitto della presenza dell'assessore Calabrese. In Commissione Trasporti e Viabilità qualche settimana fa (è una cosa che risale ad oltre un anno di fermo di questa strada) su via Galileo Ferraris, la parallela alla strada di via Maria dove stiamo facendo i lavori (è l'ennesima volta che ripropongo questo articolo 37. Mi dispiace perché so dell'attenzione che pone l'assessore Calabrese sui temi dell'articolo 37) è stato fatto un sopralluogo convocato dall'ottimo Presidente della Commissione, chiedendo la presenza dell'Assessore e dei servizi. Rispetto a questo sopralluogo posso capire la mancata presenza dell'Assessore perché è probabile che ha avuto degli impegni, ma non la mancanza di tutti i servizi della ditta che stava facendo i lavori. Vorrei capire qualcosa di questi lavori che si protraggono da oltre un anno.

Io che sfortunatamente (o forse fortunatamente, non lo so) abito nella zona orientale, una zona quasi isolata in questo momento in termini di viabilità, non posso ritornare per via Gianturco nella zona orientale. Ho detto questa cosa in altri Consigli comunali e la sto ripetendo un'altra volta. La cosa grave che quel sopralluogo che era importantissimo e fondamentale per capire in che tempi possiamo dare delle risposte cittadini. Qualche lettore mi chiama e mi chiede quando possono tornare a casa per la manifattura del tabacco, considerato che a via Marittima vi sono questi problemi che durano da oltre due anni, i lavori dovevano terminare a gennaio del 2017. E' vero assessore Calabrese? L'ha detto lei in una Commissione, però è stato preciso e disse a gennaio del 2017. Sarebbe giusto e opportuno che quando si convocano i sopralluoghi possa mandare qualcuno della sua segreteria se lei non può venire. Mi rivolgo anche ai servizi, mi sembra che sia stato fatto qualcosa per bypassare questo sopralluogo, come se ci fosse sofferenza ad andare a vedere effettivamente come si può risolvere un problema della cittadina di Napoli.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sono conclusi gli articoli 37, non ci sono più iscritti a parlare, pertanto passiamo all'esame della prima delibera: Ratifica Delibera G.C. n. 554 del 13.10.2017 con poteri del Consiglio ai sensi dell' art. 42 comma 4 del D.Lgs. 267/2000: "variazione del Bilancio 2017/2019 per applicazione di quote di avanzo vincolato relativo ad esercizi precedenti al 2016 da destinare ai lavori di Ampliamento della sede stradale e riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione di un tratto di cupa Principe - CUP B66G15000000004 per un importo di euro 210.308,57".

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Opposizione chiede la verifica del numero legale. Se ho capito bene, sta abbandonando l'aula, pertanto chiedo alla dottoressa Barbati di procedere all'appello per la verifica del numero legale in aula così come richiesto.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

Sindaco	De Magistris Luigi	PRESENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	ASSENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	PRESENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPEO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	PRESENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Presenti 23 Consiglieri su 41. La seduta prosegue validamente.

La parola all'assessore Clemente per la prima delibera di ratifica: *Ratifica Delibera G.C. n. 554 del 13.10.2017 con poteri del Consiglio ai sensi dell' art. 42 comma 4 del D.Lgs. 267/2000: "variazione del Bilancio 2017/2019 per applicazione di quote di avanzo vincolato relativo ad esercizi precedenti al 2016 da destinare ai lavori di Ampliamento della sede stradale e riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione di un tratto di cupa Principe - CUP B66G15000000004 per un importo di € 210.308,57"*.

ASSESSORE CLEMENTE: Ringrazio il Presidente per avermi dato la parola. Buongiorno a tutta l'aula. L'intervento parte da lontano. Questo è un lavoro di progettazione della Direzione della IV Municipalità e dal SAT portato in avanti e presentato dall'ingegnere D'Alessio su via Cupa Principe. È una strada le cui condizioni non sfuggono e nella quale non si interveniva da vent'anni da un punto di vista manutentivo, ma è soprattutto una strada che eredita una conformazione lontana dagli standard minimi di sicurezza sia per quanto riguarda l'incolumità delle persone e dei pedoni sia delle stesse persone che con il trasporto a quattro ruote e a due gomme possono utilizzare questa arteria.

L'intervento per un ammontare di 200 mila euro prevede dei fondamentali aspetti come l'allargamento della corsia, l'illuminazione pubblica, i marciapiedi e, soprattutto, l'ulteriore vantaggio è nella possibilità di dare vita al doppio senso di marcia e, pertanto, potenziare la sede di prima emergenza della Protezione civile che noi abbiamo presso via Cupa Principe.

Per quanto concerne la procedura, il termine ultimo per l'aggiudicazione scade il 7 dicembre. Si è proceduto attraverso un invito a gara di quindici ditte, pertanto si chiede all'aula di approvare e votare la variazione di bilancio al fine di poter conseguire l'aggiudicazione della procedura che in modo virtuoso ed esatto è stata posta in essere dalla direzione e dal SAT della IV Municipalità.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Passo alla delibera successiva: *Ratifica Delibera G.C. n. 557 del 13.10.2017 con poteri del Consiglio ai sensi degli artt. 42 e 175, comma 4 del D.Lgs. 267/2000: Variazione al bilancio 2017/2019 per applicazione di quote di avanzo vincolato di Amministrazione relativo ad esercizi precedenti al 2016 da destinare ai lavori di "Manutenzione straordinaria di alcune strade della Municipalità 4", per un importo complessivo di € 79.769,34"*.

La parola all'assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE: Porta all'attenzione dell'aula questo provvedimento in quanto Assessore con deleghe ai rapporti della municipalità. È un lavoro tecnico portato avanti dal SAT della IV Municipalità, è un intervento sull'asse stradale di via della Piazzola nel tratto di convergenza con Corso Malta. Anche qui siamo in un tratto adiacente alla scuola, a un edificio scolastico, il Circolo comunale Bice Zona, e anche qui manca il marciapiede e l'intervento prevede una manutenzione dell'asse viario e,

soprattutto, la creazione di marciapiedi, un problema di sicurezza che è ben noto. Il progetto è del 2014. Nel corso dell'anno 2016 la gara è stata espletata, ma non furono i tempi utili per l'aggiudicazione. Questo è il motivo per cui si chiede l'approvazione dell'aula di questa variazione di bilancio.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo al punto n. 3: *Ratifica Delibera G.C. n. 559 del 16.10.2017 Presa d'atto inerente l'ammissione al finanziamento per l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva a valere sul Fondo Europeo, programmazione 2014 - 2020. Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - Decreto direttoriale di approvazione n. 392 del 12 settembre 2017. Coi poteri del Consiglio ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000, variazione al bilancio 2017 / 2019 annualità 2017 - 2018 - 2019 per adeguamento degli stanziamenti di entrata e spesa.*

La parola sull'ordine dei lavori al consigliere Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Per far sì che ci sia una discussione serena su un atto così importante e, considerato che, ascoltando le Minoranze, alcuni gruppi consiliari non hanno avuto la possibilità di confrontarsi con l'Amministrazione e di discutere un atto fondamentale che dà risposte alle fasce sociali più deboli della città e una risposta occupazionale ai giovani della nostra città, chiederei all'Amministrazione e all'Assessore Gaeta, considerato che domani abbiamo un'ulteriore Conferenza dei Capigruppi, di ridiscuterla e riaggiornarla in un prossimo Consiglio, ovviamente prima della scadenza visto che il giorno 16 scade l'atto deliberativo, e di dare la possibilità a tutti i gruppi (anche ad alcuni gruppi di Maggioranza) di fare una discussione serena affinché nei prossimi giorni e nella Conferenza di domani programmino un'ulteriore Consiglio affinché su quest'atto così importante ci sia un approfondimento. Se l'Amministrazione accetta, chiederei di rinviare la discussione alla Conferenza dei Capigruppo nella giornata di domani.

PRESIDENTE FUCITO: L'Amministrazione vuole rispondere? Assessore, intende prendere la parola?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Favorevole, ma a microfono. È mio dovere ricordare all'aula che la Conferenza dei Capigruppo ritiene stabilire un Consiglio comunale oggi e uno il 18. L'atto in questione scadrebbe il 16, che è fatalmente un sabato, quindi questa circostanza richiederebbe necessariamente un'ulteriore Consiglio comunale già nella prossima settimana, quindi diversamente da quanto era stato previsto. La circostanza è questa.

Se poi l'atto fosse riformulabile come proposta al Consiglio, qualora non ricadesse la stringente necessità della proposta per ratifica, viene da sé che il Consiglio lo potrebbe discutere al di là degli assilli temporali che sto indicando. Non so se mi sono spiegato, lo dico a tutela delle prerogative e non per fare il tifo.

L'atto è sospeso.

Passiamo al punto n. 4: *Ratifica Delibera G.C. n. 563 del 20.10.2017 con i poteri del Consiglio ai sensi dell' artt. 42 e 175 comma 4 del D.Lgs. 267/2000: Variazione di cassa e competenza esercizio 2017 e variazione di competenza anni 2018 e 2019 del bilancio di previsione 2017/2019 ai sensi degli artt. 42 comma 4 e 175 comma 4 TUEL.*

La parola sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Affinché la Commissione Welfare discuta l'atto con la presenza dell'Assessore dia la possibilità a tutti i gruppi di prendere prontezza dell'importanza dell'atto, fermo restando la programmazione di domani della Conferenza dei Capigruppo. La Commissione competente ha i giorni opportuni per approfondire l'atto.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Io formulo le mie richieste all'Amministrazione, al delegato dei rapporti con il Consiglio, al Sindaco stesso di voler verificare se questa è l'unica strada, l'obbligo di tenere un Consiglio comunale la prossima settimana unitamente alle trentacinque delibere delle quali dobbiamo discutere domani o, viceversa, se è praticabile un diverso percorso a tutela della sua proposta.

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori anche il consigliere Coppeto. Chiedo scusa all'assessore Sardu perché ci si intrattiene sulla parte precedente.

CONSIGLIERE COPPETTO: Facciamo un attimo un passo indietro prima di passare all'altra delibera. Nell'aderire alla proposta del Presidente del gruppo Videma volevo sottolineare che, per quello che ci riguarda, ma anche da un'interlocuzione tra i gruppi di Maggioranza, noi siamo convinti che quell'atto sia indispensabile per l'Amministrazione, ma siamo altresì convinti che quell'atto debba essere ulteriormente osservato nel merito. Io capisco che quell'atto così come è portato in aula è un atto che non può avere nessun contributo da parte dei Consiglieri, ma è evidente che se noi domani abbiamo la conferenza dei capigruppo e oggi portassimo l'atto così com'è a un prossimo Consiglio che penso si terrà lunedì, avremmo fatto soltanto un'operazione politicistica, un piccolo mal di pancia di alcuni Consiglieri della Maggioranza. Ci siamo presi sei giorni di tempo e viva tutto, ma non è così. Questo è il motivo per cui ho apprezzato ancora una volta e a questo punto vorrei ascoltare l'Amministrazione, altrimenti non ha senso portare indietro quell'atto.

Voglio dire, nel riprendersi l'atto è possibile, è un'intenzione (mi rivolgo a te, Assessore Gaeta) che l'atto possa essere tramutato come delibera di proposta al Consiglio e non come ratifica? Se deve ritornare come ratifica, forse in questo momento varrebbe la pena portarlo alla fine dei lavori, prenderci qualche minuto di riflessione politica e poi decidere in seguito. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, desidera ulteriormente chiarire? Io do la parola se la si chiede, devo favorire tutte le espressioni, ma a condizione che siano richieste.

La parola all'assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA: Ringrazio il consigliere Coppeto. Questa delibera, in realtà, è una presa d'atto inerente un'ammissione a finanziamento che riguarda una misura

nazionale che nasce dalle linee guida del Ministero su cui noi, come Amministrazione Comunale, insieme agli altri Comuni d'Italia abbiamo lavorato e risponde a dei criteri e a un'impostazione che evidentemente nasce dalla REI, o meglio, dal SIA, il Sistema di Inclusione Attivo, che è un programma operativo nazionale.

Questa delibera è di presa d'atto di ammissione a finanziamento e potrebbe essere riproposta al Consiglio condividendo i principi cardine dell'azione fondamentale per la nostra città non solo in termini di assunzioni perché questa delibera si parla proprio della rafforzamento dei nostri centri e servizi territoriali che rappresentano una fondamentale parte dell'intero programma. Rafforzamento dei centri e servizi territoriali significa dare la possibilità ai servizi della nostra città di rispondere a un'impellente esigenza dei nostri cittadini. Noi stiamo parlando di una misura, quella del REI, che andrà incontro alle esigenze di circa tremila persone.

Da parte mia vi è tutta la volontà di confronto e di proporla come proposta al Consiglio.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi cari, ricordo a me stesso, all'aula e al Segretario che ci ascolta e la prego di interloquire con noi perché ci troviamo in una situazione un po' particolare, che la norma dispone la possibilità per i motivi di urgenza (quindi devo ritenere salvo pena di decadenza e rischio di nullità dell'atto) di avvalersi dei poteri del Consiglio dei quali la Giunta si è avvalsa.

Mi sembra di capire, stante l'interlocuzione al consigliere Coppeto, che l'Assessore, invece, afferma la possibilità che non vi sia stata una tale e irreparabile urgenza, ma che l'atto sia riformulabile, se ho ben capito.

La domanda viene spontanea del perché si sia fatta con i poteri di urgenza, ma questa è un'altra cosa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Allora l'urgenza c'è, delle due l'una, o c'è o non c'è. La scadenza è il 16 dicembre, allora non si può fare come proposta.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE COPPETTO: La scadenza è il 16 dicembre in relazione ai sessanta giorni che intercorrono da quando è stato adottato in Giunta, ovvero il 16 ottobre, ma la domanda che ho formulato all'assessore Gaeta è un'altra. A questo ci siamo arrivati, abbiamo un po' studiato.

Per i tempi a disposizione, per consentire al Consiglio di svolgere un proprio ruolo, ancorché quello che ci dicono le linee guida, ma alcune cose non sono indicate nelle linee guida, ma sono elementi di discrezionalità, suppongo e supponiamo, abbiamo ancora il tempo affinché lei ritiri l'atto, lo rielabori come proposta al Consiglio e arrivi in Consiglio, quindi non c'entra più la scadenza del 16 ottobre – 16 dicembre di questo atto così confezionato, ma in quanto proposto al Consiglio possa arrivare il 17, il 18, il 20, il 25 o perdiamo il finanziamento.

Se lei mi dice *“Guarda, se tu ti muovi così, anche per un'ora, perdi il finanziamento”*, ci ragioniamo un attimo.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, Assessore.

ASSESSORE GAETA: L'urgenza è dettata dall'avvio di questa procedura. Vale a dire che dal 1 dicembre dal SIA si è passati al REI, per cui queste risorse che in parte sono fondi comunitari e in parte fondi nazionale erano indispensabili e lo sono proprio al rafforzamento dell'accoglienza delle domande da parte dei cittadini.

Noi abbiamo previsto attraverso i CAF e i centri servizi territoriali un rafforzamento che non ci consente di rispondere in modo tempestivo a quella che, invece, è la richiesta da parte del Ministero. L'urgenza era dettata dalla necessità di accelerare i tempi per dare una risposta ai cittadini rispetto a un rafforzamento dei centri servizi territoriali perché è di questo che noi stiamo parlando.

È chiaro che le linee guida ministeriali davano delle indicazioni rispetto al rafforzamento dei servizi, ma anche del potenziamento dei servizi in essere delle diverse Amministrazioni per consolidare i progetti che andranno a portare avanti i servizi sociali territoriali insieme ai nuclei familiari. Questa misura non prevede soltanto un reddito, ma un progetto da presentare con la Carta dei servizi. La necessità di accelerare i tempi è da una parte dettata direttamente dal Ministero. Noi il 23 novembre abbiamo avuto in sala Giunta a Napoli il primo incontro della rete nazionale Regioni e Comuni italiani con il Ministro Poletti per l'avvio di questa misura, quindi da parte del Ministero vi è una sollecitazione nei confronti dei comuni ad avviare nel più breve tempo possibile. Noi, quindi, abbiamo accelerato i tempi per consentire di rispondere in maniera adeguata ai bisogni dei cittadini che sappiamo essere tanti e che già si stanno proponendo in grande numero nei CAF e nei nostri centri servizi territoriali.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Coppeto per l'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE COPPETO: Non ho altra possibilità perché è evidente che adesso corriamo il rischio di entrare nel merito della delibera Per consentire una valutazione di responsabilità, ma questo mi crea qualche problema sul piano politico, l'abbiamo detto prima, l'ha detto il consigliere Andreozzi e l'abbiamo ripetuto. Io suggerirei ai colleghi per buon senso di portarla a coda della giornata per valutare una serie di elementi di opportunità.

PRESIDENTE FUCITO: A parziale rettifica, atteso che tutto si può fare per i motivi dell'urgenza, che la Conferenza di domani parta da un presupposto di calendarizzazione, 18 e oltre, qualora fosse estremamente necessario lo si fa, ma vi prego di dissolvere il dubbio. Faccio appello al Segretario se cortesemente di qui alla conclusione della seduta l'aula e il sottoscritto desidererebbero apprendere se l'atto era necessariamente con i poteri del Consiglio e, quindi, in questo caso non vi sono possibilità di riformulazione. Delle due l'una: o ha da farsi per i poteri del Consiglio entro il 16 dicembre o non ha da farsi. Qualora sia possibile una riformulazione chiedo se ci sia cortesemente spiegato se è stato un refuso o altro.

CONSIGLIERE MUNDO: Secondo me nel frattempo possiamo tenere in considerazione la proposta del consigliere Coppeto di posporla a fine giornata così nel frattempo abbiamo anche i chiarimenti.

PRESIDENTE FUCITO: Sanciamo con un voto questa mera inversione dell'ordine dei

lavori, quindi il punto 3 diventa il punto 25 con la richiesta all'Amministrazione, al Segretario e ai Consiglieri presenti dei chiarimenti in merito al modo di procedere e di giungere in ogni caso preparati alla Conferenza dei Capigruppo di domani.

Chi è d'accordo a posporre il punto 3 al punto 24 resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Il punto si intende rinviato al punto 24.

La parola all'assessore Sardu per la Ratifica Delibera G.C. n. 563 del 20.10.2017.

ASSESSORE SARDU: Ringrazio il Presidente. Con questa delibera si propone di autorizzare con i poteri del Consiglio due variazioni, una variazione di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2017 e 2019 con riferimento all'annualità 2017 e una variazione di competenza con riferimento all'annualità 2018 e 2019 al fine di consentire la corretta prosecuzione delle attività istituzionalmente da attribuire al servizio autonomo "Avvocatura Comunale". Nello specifico, questi due servizi sono assolutamente imprescindibili perché parliamo di garantire il funzionamento della software a supporto del processo civile telematico e di consentire l'espletamento della procedura concorsuale per l'affidamento del servizio di domiciliazione legale. Sono quindi due attività di cui l'avvocatura non può assolutamente fare a meno.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. La delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Viene da sé, colleghi, che non metto in votazione l'immediata eseguibilità perché parliamo di atti adottati in questa forma e modo perché a suo tempo era necessaria l'esecuzione.

Passiamo al punto n. 5: *Ratifica Delibera G.C. n. 568 del 20.10.2017 con i poteri del Consiglio ai sensi dell' artt. 42 e 175 comma 4 del D.Lgs. 267/2000: Variazione di bilancio di previsione 2017 / 2019 - annualità 2017 - iscrizione in bilancio delle risorse messe a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri tramite concessione di contributo dalla Regione Campania, per la realizzazione di indagini e studi di microzonazione sismica e della Condizione Limite per l'emergenza.*

La parola al Vicesindaco Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Ringrazio il Presidente. Buongiorno signori Consiglieri, signor Sindaco e tutti i presenti. Questa è una delibera particolarmente importante. Approfito per ringraziare gli uffici e tutta la filiera della Protezione civile comunale perché, come sapete, siamo impegnati in un'azione di riorganizzazione del nostro sistema di Protezione civile che si è distinto per vari interventi svolti sia quest'estate sia l'estate scorsa. Con questa delibera accediamo a un finanziamento della Regione Campania e del Ministero, così come si accennava in premessa e nell'oggetto stesso che potete vedere dalla delibera, perché questo ci consente di portare avanti un importante studio strategico per l'azonazione. In sostanza, noi andremo a dettagliare i cluster del territorio comunale in modo da organizzare una conoscenza approfondita e delle statistiche per noi molto importanti per vedere la risposta del suolo in caso di onda sismica, ma è altrettanto importante perché ci consente di localizzare, così come stiamo facendo, anche gli edifici, analizzandone la condizione limite per l'emergenza. Sono dei fondi di cui il Comune di

Napoli ha beneficiato ed è stato assegnatario per un fondo di circa 273 mila euro, quindi sono risorse fresche e molto importanti per noi.

Con questa delibera noi accediamo al finanziamento dando il proseguo a questo importantissimo studio sismologico che stiamo attuando sulla città.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo al punto n. 6: *Ratifica Delibera G.C. n. 570 del 20.10.2017 con i poteri del Consiglio ai sensi dell' art. 42 comma 4 del D.Lgs. 267/2000: presa d'atto dell'ammissione a finanziamento del progetto "CLARITY Integrated Climate Adaptation Service Tools for Improving Resilience Measure Efficiency" proposto da diversi e prestigiosi istituti di ricerca, università ed istituzioni, tra cui il comune di Napoli, nell'ambito del Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione Horizon 2020. Proposta di variazione del bilancio 2017/2019.*

La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Questa proposta al Consiglio è una variazione di bilancio che consente di far entrare nel bilancio del Comune i fondi per il progetto "CLARITY Integrated Climate Adaptation Service Tools for Improving Resilience Measure Efficiency". Questo progetto ha che fare con la resilienza, è un progetto di ricerca molto importante, *Horizon 2020*. Napoli è stata presa come caso studio insieme ad altri. Il Partenariato è costituito da università e centri di ricerca molto importanti e internazionali. Dal Comune di Napoli è richiesto di fornire informazioni relative all'area metropolitana di Napoli con particolare riferimento alle aree di Napoli Est, Bagnoli, nonché alle aree nel contesto metropolitano caratterizzate da forte rischio idrogeologico, selezionate come caso pilota nell'ambito della proposta di valutare il possibile effetto di alcuni eventi conseguenti ai cambiamenti climatici, quindi permette di studiare gli effetti dei cambiamenti climatici in grandi porzioni del territorio.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo al punto n. 7: *Ratifica Delibera G.C. n. 584 del 26.10.2017 adottata con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi dell' art. 175 comma 4 del D.lgs. 267/2000, "Variazione del bilancio di previsione 2017/2019 per la copertura di debiti fuori bilancio e per la destinazione di disponibilità al finanziamento di spese indicate quali indispensabili dai competenti Dirigenti Comunali".*

L'assessore Panini ha giustificato la sua assenza, pertanto la illustra il Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: In sostituzione del collega questa è una variazione del bilancio di previsione per la copertura dei debiti fuori bilancio e per la destinazione di disponibilità al finanziamento di spese che potrete individuare nella tabella. In evidenza abbiamo individuato attraverso una ricognizione fatta con gli uffici e con tutta la filiera una all'1.1.31 e una al 5.2017. Sono due diverse ricognizioni in base alle quali con un lavoro approfondito si è arrivati a un'individuazione di un importo di circa 6 milioni di

varie economie derivanti dal 2017 e dalle operazioni di rinegoziazione di alcuni mutui della Cassa Depositi e Prestiti. Con questo noi andiamo a coprire questi debiti fuori bilancio che vedete in parte elencati, quindi è un atto che non solo mette in evidenza una ricognizione, quindi l'individuazione di economie, ma riusciamo a coprire anche un ulteriore debito fuori bilancio.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo al punto n. 8: *Ratifica Delibera G.C. n. 590 del 30.10.2017 adottata con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi dell' art. 175 comma 4 del D.lgs. 267/2000: Variazione del bilancio di previsione 2017/2019 approvato con Deliberazione di C.C. n. 26 del 20/04/2017 - finanziamenti pubblici POI.*

Si provveda a chiamare l'assessore Borriello, altrimenti passiamo alla successiva delibera dell'assessore Clemente.

Poiché l'assessore Clemente è pronta, chiedo licenza al Consiglio senza votazioni di ordini dei lavori di proseguire con il punto n. 9 e congelare un attimo il punto n. 8.

Punto n. 9: *Ratifica Delibera G.C. n. 591 del 30.10.2017 con i poteri del Consiglio ai sensi dell' artt. 42 e 175 comma 4 del D.Lgs. 267/2000: Variazioni compensative del bilancio di Previsione 2017/2019 parte SPESA - IX Municipalità Pianura - Soccavo, ai sensi dell'art. 175 del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. Istituzione di nuovi capitoli PARTE SPESA del Bilancio di Previsione 2017/2019 annualità 2017 per il funzionamento del SAT della Municipalità 9.*

La parola all'assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE: Ringrazio il Presidente. Anche questo è un provvedimento che proviene dalla Direzione della Municipalità IX di grande efficientamento delle risorse amministrative, infatti di fronte a delle spese previste per la manutenzione degli impianti delle sedi municipali si è verificata la sussistenza dell'esigenza di intervenire a manutenzione di edifici scolastici ed è per questo che la variazione vede ad oggetto lo spostamento di una somma per un ammontare di 300 mila euro da spese destinate a interventi manutentivi delle sedi municipali a spese per interventi manutentivi riguardo le scuole medie, elementari e gli istituti quali il comprensivo Russolillo sul territorio della IX Municipalità. Per questo motivo chiedo all'aula la votazione dell'atto.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Arriva la giustifica del parlamentare consiglieria Valente, la quale, in ragione di improrogabili impegni parlamentari, chiede la giustifica dell'assenza della seduta odierna. Ne diamo menzione perché è sopraggiunta la richiesta.

Riprendiamo il punto n. 8: *Ratifica Delibera G.C. n. 590 del 30.10.2017 adottata con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi dell' art. 175 comma 4 del D.lgs. 267/2000: Variazione del bilancio di previsione 2017/2019 approvato con Deliberazione di C.C. n. 26 del 20/04/2017 - finanziamenti pubblici POI.*

La parola all'assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: È una delibera molto tecnica e non ha niente di specifico, di programmatico, di errori e problemi legati a varie questioni di finanziamenti. Si tratta di fondi che abbiamo ottenuto come reintegro di spese effettuate per l'efficientamento energetico, quindi l'abbiamo spostate in avanti. Questo è l'impegno all'attenzione dell'aula, nulla legato a errori di individuazione degli stanziamenti che devono essere fatti. È soltanto un passaggio in avanti di questo fondo che era già stato recapitato al Comune. Vi chiedo di votarla.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Abbiamo esaurito il blocco delle delibere proposte per ratifica. Chiedo scusa, pensavo vi fosse un ordine concettuale, invece è un ordine numerico e temporale.

Passiamo al punto successivo: *Delibera di G.C. n. 567 del 20.10.2017 proposta al Consiglio: Variazione al bilancio 2017 / 2019 per applicazione di quote di avanzo vincolato di amministrazione relativo ad esercizi precedenti al 2016 per il pagamento delle attività riferite all'iniziativa "Estate Ragazzi 2009" finanziata con fondi Regionali, ai sensi dell'art. 175 comma 2 e 4 del D.Lgs. 267/2000. Incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa, per l'annualità 2017, del codice di bilancio 12.04.1.03.01.01.001 (ex capitolo 121018/2) per l'importo di euro 3.154,54.*

La parola all'assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA: Questa delibera riguarda un finanziamento del progetto "Estate Ragazzi 2009" e riguarda le attività svolte in virtù di questo finanziamento di cui la Regione non aveva erogato ancora i fondi, per cui la dirigente, il servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza, non appena avute comunicazioni da parte della Regione Campania dell'incasso relativo a quella progettazione ha segnalato all'Amministrazione questa entrata. Questa non è l'unica municipalità a non aver avuto l'incasso di questo finanziamento e ha proposto questa delibera per ammettere a finanziamento un vecchio finanziamento. È stata necessaria una variazione di bilancio. Non è stata fatta prima perché, in realtà, la Regione l'ha trasferiti soltanto ora, per cui è stata necessaria questa variazione.

L'importo riguardava il lotto 1 e il lotto 2, i quartieri San Carlo all'Arena e il quartiere Stella, per attività svolte nel 2010.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Approvata all'unanimità dei presenti.

Trattandosi di proposta, pongo in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità dei presenti.

Colgo l'occasione per sottolineare che questa delibera giunse a suo tempo in Consiglio, non fu possibile ratificarla, quindi la riformulazione è subentrata e l'abbiamo oggi trattata come proposta al Consiglio. Lo dico a monito di altre situazioni nelle quali potremmo incorrere.

Passiamo al punto n. 11: *Ratifica Delibera G.C. n. 598 del 08.11.2017 adottata con i*

poteri del Consiglio Comunale ai sensi dell' art. 175 comma 4 del D.lgs. 267/2000: "Variazione di Bilancio. Autorizzazione all'assunzione dell'impegno di spesa totale di € 54.250,00 per la prosecuzione delle attività dei LL.SS.UU".

E' dell'assessore Panini, ma probabilmente l'ha affidata al vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Con questa delibera andiamo a coprire una parte finalizzata ai lavori socialmente utili per Napoli che svolgono un'attività molto importante per noi in base alla quale noi incrementiamo lo stanziamento sia di competenza sia di cassa del capitolo 6021 per l'integrazione dell'LL.SS.UU. con gli oneri che riguardano e lo stanziamento sul capitolo di spesa 1182 per quanto concerne i macro aggregati assicurativi. Si consolida in questo modo il percorso dei lavoratori LL.SS.UU in base alle attività che svolgono per il Comune di Napoli.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. L'atto è approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo al punto n. 12: *Ratifica Delibera G.C. n. 611 del 16.11.2017 adottata con i poteri del Consiglio ai sensi dell' artt. 42 e 175 comma 4 del D.Lgs. 267/2000: "Autorizzare con i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 4 e 175 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., la variazione di bilancio di previsione 2017/2019 esercizio 2017, approvato con D.C.C. n. 26 del 20/04/2017, per l'applicazione dell'avanzo vincolato relativo ad esercizi precedenti dell'importo complessivo di euro 891.290,40, sul capitolo di spesa 200077 e capitolo 200077 art. 1 codice bilancio 08.01.2.02.01.01.000, Bilancio 2017, finalizzata all'utilizzo del fondo per le demolizioni delle opere abusive di cui all'art. 32, comma 12, del D.L. 30 settembre 2003 n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326 per assicurare la copertura degli interventi di demolizione disposti direttamente dalle Procure Napoletane finanziati con mutui della cassa depositi e prestiti negli esercizi 2012 - 2013 - 2014 - 2015 e 2016".*

La parola all'assessore Sardu.

ASSESSORE SARDU: Ringrazio il Presidente. Con la delibera 611 si chiede al Consiglio di autorizzare una variazione del bilancio di previsione 2017 – 2019, esercizio 2017, per assicurare nel corrente esercizio il pagamento degli interventi di demolizione dei manufatti abusivi ordinati direttamente dalle procure napoletane.

Faccio una precisazione, anche perché è stato sollevato prima in un articolo 37: le procure utilizzano propri albi per la scelta dei professionisti e delle ditte che seguono i lavori, quindi a noi sono semplicemente inviati i decreti di liquidazione con tutta la documentazione contabile.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. L'atto è approvato all'unanimità dei presenti.

Abbiamo esaurito i precedenti 12 punti sulle delibere di ratifica, con esclusione del punto n. 3 che sarà trattato a conclusione dei lavori.

Passiamo al punto n. 13: *Delibera di G.C. n. 528 del 28.09.2017 Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 28/08/2017. redatto ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. 50/2016, ed*

approvazione della perizia relativa ai lavori minimi indispensabili per interventi di potatura e/o abbattimento alberature presenti nel Parco De Simone a Ponticelli. Proposta al Consiglio, ai sensi del comma 3 dell'art. 191 del TUEL del riconoscimento della spesa di euro 50.731,27 necessaria per i suddetti interventi di somma urgenza. Prelevamento dal fondo di riserva, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000.
La parola all'assessore Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Illustro questa delibera proprio per venire incontro ad alcune esigenze di manutenzione del verde. Abbiamo fatto degli interventi dopo le relative perizie e analisi sia dell'apparato radicale sia dei sottobranchi principali e secondari degli alberi e siamo venuti alla potatura e, in alcuni casi, all'abbattimento del Parco De Simone a Ponticelli. Mi preme sottolineare che poniamo la massima attenzione per quanto riguarda le analisi di abbattimento di un albero. Questo si verifica solo ed esclusivamente quando la staticità sia dell'apparato del tronco sia la sistemazione di alcune analisi dell'apparato radicale ne comporta un rischio e per tale si è proceduto in tale senso, ovviamente con le relazioni dei nostri agronomi e sempre con l'intento di restituire parti di verde alla città.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'atto è approvato a maggioranza dei presenti con l'astensione in ordine alfabetico dei consiglieri Coccia, Gaudini e Zimbaldi.

Passiamo al punto 14: *Delibera di G.C. n. 529 del 28.09.2017 Attività relative all'Ordinanza sindacale n. 24 del 31 agosto 2017, concernente l'incendio di rifiuti di diversa origine, in via Cupa Perillo all'incrocio con viale della Resistenza: 1) Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 01 settembre 2017 ed approvazione della perizia relativa ai lavori minimi indispensabili, consistenti nello stendimento sulle aree percorse dal fuoco di uno strato di idoneo terreno per eliminare ogni focolaio di incendio e eliminare le esalazioni; 2) Proposta al Consiglio, ai sensi del comma 3 dell'art. 191 del TUEL, del riconoscimento della spesa di euro 17,132,31 necessaria per i suddetti interventi di somma urgenza; 3) Prelevamento dal fondo di riserva, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000.*

La parola al vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Ringrazio il Presidente. Anche questa è una delibera che mi consente di ringraziare i Vigili del fuoco, la Polizia locale, i volontari di Protezione civile e tutti quanti quelli che si adoperarono in quei giorni dovuti all'incendio di Cupa Perillo. Dopo di che, ricordo che abbiamo realizzato un campo base di Protezione civile per cui ci siamo veramente messi sul punto di monitorare tutta l'azione e a un sopralluogo con le varie analisi con certificazioni ARPAC sia da quelle che furono altre certificazioni dell'ASL si addivenne a un Comitato di ordine pubblico e sicurezza proprio sull'argomento. Su questo ringrazio la signora Prefetto e il Sindaco perché compularono in maniera molto precisa per mettere in piedi tutta la filiera di atti amministrativi al fine di coprire con terreno vegetale perché lo sforzo fatto dai Vigili del fuoco fu davvero enorme, ma, sia per la natura del materiale combusto sia per la dinamica con cui il vento in alcuni punti alimentava la ripresa del cosiddetto fuoco basso e di terra, siamo riusciti

con uno sforzo operativo e in tempi davvero rapidi, il 24 ore, ad avere una copertura di terreno sulle braccie e sui focolai ancora resistenti in modo da avere un'omogeneità di visione e restituire un minimo di salubrità agli operatori, ai soccorsi, ai volontari di Protezione civile e alle popolazioni che erano ancora nelle vicinanze.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su quest'atto deliberativo. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'atto è approvato all'unanimità dei presenti.

Pongo in votazione l'immediata efficacia dell'atto.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo al punto 15: *Delibera di G.C. n. 532 del 28.09.2017 Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 15/09/2017, redatto ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. n. 50/2016, ed approvazione della perizia relativa ai "lavori di somma urgenza per il ripristino del collettore fognario ubicato in via Po' all'altezza del civico n. 63 a Soccavo". Proposta al Consiglio, ai sensi del comma 3 dell'art. 191 del TUEL, del riconoscimento della spesa di euro 40.088,91 necessaria per i suddetti interventi di somma urgenza. Prelevamento dal fondo di riserva, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000.*

La parola al vicesindaco Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE: È ancora un'altra delibera con la quale ringrazio il Consiglio comunale perché ci consentono di portare a termine quello che abbiamo eseguito in termini di lavoro di somma urgenza per il ripristino di questo collettore fognario in via Pò all'altezza del civico n. 63 a Soccavo dietro sopralluoghi e segnalazioni. Ricordo che da un po' di tempo abbiamo ottimizzato l'intervento della Protezione civile e della Napoli Servizi. Ricordo che da un po' di tempo abbiamo ottimizzato il doppio intervento in caso in caso di questi eventi sia dell'ufficio fognature Napoli Servizi sia della Protezione Civile in modo da avere contestualmente e sul posto tutti la stessa cosa e con la nostra partecipata ABC in modo da avere sullo stesso posto e immediatamente una task force che consente di individuare subito le prime misure. Questa è stata una delle prime misure perché c'è stato un collasso di una calotta di un primo tratto fognario, quindi di un collettore. Abbiamo fatto le ispezioni, le video ispezioni così come ormai siamo abituati a fare di prassi in modo tale da avere durante una di queste calamità la visione dei tratti fognari che, come sapete, in alcuni casi hanno una certa età, quindi questo ci consente di iniziare a costituire una prima banca dati di immagine e di visione di come è il nostro reticolo fognario.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su quest'atto deliberativo. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'atto è approvato all'unanimità dei presenti.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'esecuzione è approvata.

Abbiamo terminato il punto n. 15. Giungiamo al punto n. 16: *Delibera di G.C. n. 549 del 13.10.2017 proposta al Consiglio: ai sensi del comma 3 dell'art. 191 del TUEL, del riconoscimento della spesa di euro 97.600,00, che trova copertura con i finanziamenti di cui all'Accordo di Programma tra il Comune di Napoli ed il M.A.T.T.M. destinati alle*

attività di "custodia giudiziaria dinamica" del sito sotto sequestro nelle aree del SIN Bagnoli - Coroglio e relativi al verbale di somma urgenza del 23/08/2017, redatto ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. n. 50/2016, e della perizia giustificativa dell'intervento di "rimozione pericolo inneschi incendi per la messa in sicurezza dell'impianto di barriera idraulica delle aree ex Italsider sotto sequestro nel SIN Bagnoli - Coroglio".

La parola al vicesindaco Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente. Consiglieri, colleghi presenti e signor Sindaco, è una delibera molto importante perché mette in evidenza due cose: la prima è che non è vero che su Bagnoli senza il Comune si può fare, non è assolutamente così. E' per quanto riguarda che il Comune che noi siamo firmatari di un accordo di programma. In maniera molto diligente, un ringraziamento agli uffici e ai lavoratori che si stanno ancora dedicando alla custodia cosiddetta dinamica del sito che vede una compartecipazione sia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare sia del Comune sia della curatela. Noi siamo a salvaguardia della barriera idraulica. Io ricordo che la barriera idraulica, che ha una certa età, è stata progettata per il trattamento delle acque di falde e costa di ben trentuno pozzi. Di questi trentuno pozzi in base all'accordo di programma e alla nostra vigilanza siamo riusciti a mantenere la perfetta funzionalità che ha garantito che l'impianto di trattamento di acque di falda e gli stessi piezometri che sono presenti in alcuni punti nei trentuno pozzi avessero la loro efficienza e garantissero l'emungimento delle acque e il reimpiego nella falda.

Considerato che c'era il rischio incendi, con questa delibera abbiamo approvato un primo intervento in base al quale è emerso che la vegetazione spontanea è molto forte e particolarmente rigogliosa perché lì l'acqua è particolarmente abbondante e ricca e addirittura stavano penetrando nei pozzi della barriera idraulica, quindi si è reso necessario l'intervento particolarmente celere e immediato rispetto al quale non solo abbiamo effettuato una pulizia dell'intera area e abbiamo rimesso anche in uno stato di agibilità i sopralluoghi e alcune aree, ma abbiamo anche fatto degli interventi migliorativi e significativi sulla filiera dei pozzi della barriera idraulica.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su quest'atto deliberativo. Poiché non ve ne sono, la pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'atto è accolto all'unanimità dei presenti.

Trattandosi di proposta, pongo in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Anche l'esecuzione immediata è approvata.

Passiamo al punto n. 17: *Delibera di G.C. n. 510 del 21.09.2017 proposta al Consiglio: approvazione ed accettazione della proposta di cessione volontaria dei Sig.ri Carlo e Liliana Zampaglione delle aree site in Napoli - Pianura utilizzate dal Comune di Napoli quale stazione di sversamento rifiuti di Pianura.*

Do la parola all'assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Nel testo della delibera che chiarisce e cerca di spiegare qual è la storia di questa vicenda parliamo di una cessione volontaria di un'area che per anni è stata utilizzata come discarica o stazione di sversamento. È un'area importante e nel piano regolatore sono già previsti alcuni interventi che riteniamo strategici ai fini

dell'azione amministrativa di questa città, per cui nel ritenere questo come una possibilità di sviluppo anche di quell'area e non soltanto come un'area che per anni ha rappresentato lo scandalo di questa città direi di esprimere un parere favorevole e chiedere il voto di questa delibera.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi su quest'atto deliberativo. La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: In questa delibera mi ha molto incuriosito l'intervento fatto dal consigliere Nonno sull'articolo 37. Ci sono gli elementi per cui noi sappiamo le condizioni ambientali in cui versa quest'area o gli oneri a carico dell'Amministrazione comunale sarebbero così elevatissimi nella bonifica. È un elemento squisitamente informativo che forse varrebbe la pena condividere all'interno dell'aula.

PRESIDENTE FUCITO: Non ci sono altri interventi, pertanto do la parola per la replica all'assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Consigliere Coppeto, ci sono già degli interventi che si stanno mettendo in campo su quell'area. Qui è presente anche il Vicesindaco che ci può aiutare di più rispetto alle questioni ambientali. Esistono delle tecnologie molto innovative, ma soprattutto con caratteristiche ambientali che danno la possibilità di poter utilizzare quell'area e di poterla depurare dalle scorie che hanno rappresentato lo scandalo di quella città. Ad oggi non vi sono dei costi che specificano quali sono le attività che devono essere svolte per poter mettere in sicurezza questo spazio, se così vogliamo dire. Oggi le pratiche ecologiche ci danno delle possibilità veramente importanti, pertanto riteniamo che allo stato non vi sono grandissime difficoltà.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Se posso aggiungere sull'intera area di pianura, ricordo a tutti che, essendo un SIN, poi derubricato a SIR, il Comune di Napoli già dall'anno scorso ha attivato Sogesid, la società che tramite il Ministero dell'Ambiente aveva avuto l'incarico di effettuare le cosiddette caratterizzazioni che noi abbiamo fortemente compulsato. È stato presentato il piano sull'intera area, quindi noi avremo a breve un ulteriore incontro, anche se abbiamo un ruolo non proprio ben definito all'interno di una gestione SIN o SIR, ma, essendo un'area che, come ricordava lei, ha rappresentato la storia di un'errata gestione dei rifiuti. Noi siamo intervenuti quest'estate con lo spargimento di terreno e stiamo intervenendo per una perfetta perimetrazione delle aree interessate, quindi quest'area rientrerebbe anche in una di queste nostre attività che poi riportiamo a Sogesid e alla Regione Campania e in base al quale vi è un tavolo dove finalmente tra Sogesid e Regione Campania si è addivenuti a un nuovo indirizzo. Noi su quello poi estendiamo la vigilanza tramite l'ARPAC e gli uffici.

Devo dire che il piano di caratterizzazione che abbiamo avuto modo di presentare l'anno scorso è anche particolarmente dettagliato e ci restituirà il quadro degli inquinanti la superficie interessata, la profondità e le tipologie in base alle quali si fa il piano di rischio e poi il piano di bonifica che oggi, grazie a Dio, ha anche un *know how* particolare e siamo in grado di affrontare la bonifica sia con interventi di fitodepurazione sia con interventi un po' più sostenuti, quelli chimici, anche se noi privilegiamo sempre gli

interventi di fitodepurazione dove è possibile perché in questo modo restituiamo immediatamente, anche con un po' di tempo in più, un terreno non impoverito e soprattutto riutilizzabile.

PRESIDENTE FUCITO: Non essendo stata univoca la replica, probabilmente suscita nuove considerazioni dal Consiglio. Vedo affianco, ma competitivi nei tempi, i consiglieri Coppeto e Felaco ai quali do la parola.

CONSIGLIERE COPPETO: Perché quella domanda preliminare e i relativi ed eventuali costi laddove ci fossero? Noi ci dobbiamo sempre ricordare che siamo figli politici di un'operazione straordinaria che il Sindaco ha messo in atto e che ha ovviamente cambiato anche la natura della relazione politica con l'ambiente sul concetto "Chi inquina paga". Se ci regalano un sito [...].

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COPPETO: Non lo so se l'abbiamo inquinato noi, caro Consigliere. Attenti, non vorrei che questa operazione, che è un'operazione importante sul piano dell'acquisizione di un'area che può essere anche strategica per lo sviluppo di quell'area, resti in carico all'Amministrazione comunale come un fardello economico che fa a cazzotti con tutto un altro lavoro. Questa è la perplessità, assessore Del Giudice.

CONSIGLIERE FELACO: La domanda è semplice e secca. Il piano di bonifica e gli interventi descritti ora dal vicesindaco Del Giudice sono in capo a quest'amministrazione comunale o attraverso dei fondi e dei finanziamenti nazionali, regionali, eccetera riusciamo a intervenire già allora e, quindi, abbiamo la certezza che nel momento in cui acquisiamo al patrimonio siamo anche immediatamente nelle condizioni di intervenire. Ovviamente non sfugge a tutti noi che è fondamentale per l'Amministrazione bonificare l'area perché è chiaro che inquinato tutta la zona circostante, ma occorre capire anche se abbiamo ora immediatamente disponibili le risorse per la bonifica.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo esaurito il secondo giro di interventi, la ringrazio se vuole fornire delle precisazioni.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Ringrazio i Consiglieri perché ci offrono l'occasione. Io parlavo dell'intera area e, come sapete, noi siamo in fase di interlocuzione con Sogesid che ha già una quota dei fondi e la Regione Campania che è titolare del SIR, che una volta era SIN, per l'altra parte dei fondi del piano di caratterizzazione che deve essere messo in esecuzione. Ci sono stati alcuni ritardi perché la Sogesid ha nel frattempo cambiato management, quindi c'è stato un po' di tempo di standby, ovviamente su questo ci sono le risorse in capo alla Regione Campania, ma anche dal quadro delle caratterizzazioni si avrà il proseguo degli interventi che dovrà fare Sogesid per quanto riguarda il piano di bonifica e i fondi sono in parte allocati presso Sogesid. Ovviamente il Comune non deve farsi carico, ma, del resto, è così per tutti i siti che sono SIN o SIR.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni pongo in votazione. Chi è favorevole

resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo al punto 18: *Delibera di G.C. n. 583 del 26.10.2017 proposta al Consiglio: Modifica del Regolamento concernente "Disciplina dell'elezione di un cittadino extracomunitario per la partecipazione al Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 36, comma 4, dello Statuto". Prima elezione.*

La parola all'assessore Sardu.

ASSESSORE SARDU: Con la delibera n. 583 proponiamo al Consiglio di modificare il Regolamento che è stato adottato nel 2012 concernente la disciplina delle elezioni di un cittadino extracomunitario per la partecipazione al Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 36, comma 4, dello Statuto. Il Regolamento è stato adottato con una finalità molto importante, ovvero quella di dare attuazione al comma 4 dell'articolo 36 dello Statuto. Il nostro Statuto ci pone un'obbligazione positiva di fare, ovvero di realizzare la piena integrazione sociale e certamente la partecipazione di un cittadino extracomunitario ai lavori del Consiglio è sicuramente uno strumento importante per realizzare questo fine. Le modifiche che proponiamo oggi non sono altro che dei correttivi per snellire le procedure propedeutiche all'espressione del voto e una semplificazione di alcune fasi del procedimento elettorale. Gli uffici preposti, osservando quanto è accaduto nelle scorse elezioni che sono avvenute nel 2016 e che purtroppo sono state revocate, intendono apportare dei correttivi per semplificare la partecipazione di questi cittadini, anche se questo si tradurrà in oneri aggiuntivi per i nostri uffici, ma lo facciamo volentieri perché riteniamo che questa partecipazione sia un importantissimo strumento di democrazia partecipativa per aumentare la coesione sociale e per la tenuta democratica delle nostre istituzioni.

L'oggetto e le finalità del regolamento non cambiano perché, ovviamente, restiamo vincolati alla norma, l'articolo 36 dello Statuto, con la finalità di promuovere la partecipazione civica delle comunità straniere. Non cambiano i requisiti soggettivi previsti per il Consigliere extracomunitario, considerato che si tratta di un cittadino straniero che non ha la cittadinanza di uno Stato appartenente all'Unione Europea, ma che è residente nel Comune di Napoli, ha la maggiore età, ha una regolare presenza sul territorio e in assenza di cause che ne escludano la capacità elettorale. Gli stessi requisiti sono previsti per gli elettori.

Vi segnalo le modifiche fondamentali, ma poi il testo con tutte le modifiche è allegato alla delibera. La prima cosa è una deroga all'articolo 7, comma 7, del Regolamento attuale perché abbiamo pensato di non attendere la prossima consiliatura per procedere all'elezione di questo cittadino, ma in sede di prima applicazione del testo regolamentare prevediamo che la prima elezione si svolga entro sei mesi dall'entrata in vigore delle modifiche che oggi andiamo ad adottare, ovviamente senza modificare la durata del mandato del Consigliere aggiunto che, comunque, resta correlata alla durata della consiliatura in corso.

Un'altra importante modifica (qui veniamo a toccare gli ostacoli che purtroppo hanno portato alla revoca dell'elezione) riguarda prima di tutto la procedura dell'iscrizione nelle liste elettorali. Prima avveniva su richiesta degli interessati, quindi questo ha reso complessa la formazione della lista degli elettori, mentre ora proponiamo di modificarla nel senso di prevedere che l'iscrizione avvenga d'ufficio. Un'altra importante modifica

riguarda l'articolo 7 in merito al numero di sottoscrittori che nel Regolamento attuale risulta essere troppo elevato, quindi nei fatti rende difficile la presentazione delle liste. Intendiamo proporre una modifica nel senso di introdurre un preciso valore numerico non inferiore a cento e non superiore a duecentocinquanta sottoscrittori. Queste sono le modifiche principali. Ci sono altre modifiche che riguardano i termini, ma non sono certamente sostanziali. Come dicevo, l'idea resta la stessa e la volontà è sempre quella espressa dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Sulla delibera ha chiesto di intervenire il consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Ringrazio il Presidente. Penso che sia un passaggio che aspettavamo da tempo come città di Napoli, considerato che anche altre città hanno adottato l'entrata all'interno delle istituzioni dei cittadini stranieri. Questo attiene a fenomeni di democrazia rappresentativa. Non ci dimentichiamo anche della democrazia partecipativa. In questo senso abbiamo già uno strumento in campo attraverso lo Statuto di tutte le municipalità e la riforma del decentramento voluta dal Consiglio comunale che affida a ogni municipalità la possibilità di creare le Consulte dei cittadini stranieri e dei migranti. Il Regolamento parla di Consulte dei cittadini stranieri. Un invito all'amministrazione a fare rete tra le consulte già attive sul territorio di attivare, dove non l'avessero fatto le municipalità, in un periodo in cui questo tema da dieci anni a questa parte è diventato centrale anche per le Amministrazioni e per l'analisi dei bisogni del territorio, quindi dei cittadini stranieri e dei migranti che vivono sui nostri territori è sempre più importante l'ascolto delle necessità di questi soggetti per intervenire tempestivamente e non affrontare le questioni legate a ottiche di emergenze perché sono dei luoghi in cui i cittadini stranieri interloquiscono direttamente con l'Amministrazione non in quanto titolari di attività economiche o quant'altro, ma in quanto Consulta, quindi organo istituzionale interno all'ente del Comune di Napoli. Riattivare queste consulte o fare un tavolo con queste consulte è per noi è importante.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Vernetti.

CONSIGLIERE VERNETTI: Dall'esperienza della scorsa consiliatura in questa materia è emerso che vi è un po' di disorganizzazione all'interno delle comunità perché non riuscirono a far uscire un candidato. Ho avuto confronti con tutte le comunità, il tavolo intercultura, ma il problema è che dovremmo cercare di bypassare questa loro dinamica. Il tavolo interculture è già in essere nel Comune di Napoli, quindi occorre iniziare a sondare il terreno per non ricadere negli stessi errori della scorsa consiliatura nella quale si verificò che non riuscirono a esprimere una persona e non ci fu un accordo tra le varie comunità. Io penso che dobbiamo un attimo accelerare per arrivare tra sei mesi a un'elezione condivisa da parte di tutte le comunità.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo se vi sono interventi. Non essendoci altri interventi, chiedo all'assessore di poter replicare.

ASSESSORE SARDU: Effettivamente dobbiamo lavorare all'interno delle comunità e cercare di intensificare la comunicazione. Teniamo conto che se oggi sono approvate

queste modifiche siamo in piena campagna elettorale perché entro sei mesi queste elezioni devono essere fatte. Il lavoro di comunicazione deve essere certamente molto intenso, cercheremo di imparare da quello che è accaduto nella scorsa tornata e, quindi, di porre questi correttivi.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni pongo in votazione l'atto deliberativo. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Troncone è contrario. L'atto è approvato.

Pongo in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'esecuzione immediata è approvata.

Passiamo alla successiva delibera: *Delibera di G.C. n. 623 del 16.11.2017 proposta al Consiglio: Dismissione delle aree mercatali in fabbrica di via Tevere - quartiere Soccavo e via Sergente Maggiore Vico Tiratorio (Sant'Anna di Palazzo) - quartiere San Ferdinando.*

L'assessore Panini ha giustificato la sua assenza. Trattandosi di proposta al Consiglio, ma non godendo della presenza dell'Assessore, non devo ritenere urgente l'atto come gli altri dei quali lei si è fatto carico. L'aula intende trattarla ugualmente?

La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: So che l'assessore Panini è impegnato in un'importante iniziativa fuori la città. Indipendentemente dalla capacità illustrativa del Vicesindaco, ci mancherebbe, ne sono convinto, non partecipando alla Commissione di riferimento mi farebbe piacere capire se la Commissione l'ha in qualche modo istruito, ma io in aula non vedo neanche il Presidente della Commissione. Giacché sono due elementi molto delicati, in particolar modo non tanto la vicenda della dismissione dell'area mercatale di via Tevere rispetto alla quale comprendo in qualche modo la fattispecie, tutta la vicenda di Sant'Anna di Palazzo nel quartiere di San Ferdinando è una storia un po' antica, è un'area di proprietà della Chiesa metodista che fu ceduta al Comune di Napoli nel 1984. In linea con le cose che ho detto prima in avvio dei lavori suggerirei, se non vi fossero elementi di straordinaria urgenza, di fare un approfondimento con l'Assessore e il Presidente della Commissione. Lo ripeto, non tanto per la vicenda di via Tevere, assessore Del Giudice, ma per la vicenda di Sant'Anna di Palazzo, farei un elemento di ascolto, mi prenderei questo tempo, se proprio la cosa non incide in maniera drammatica sull'iter istituzionale.

PRESIDENTE FUCITO: C'è da rendere onore al progettista Giovanni Bisogni che di questo intervento storico ne faceva un motivo di vitalità e dinamicità popolare nel centro storico.

Con queste premesse pongo in votazione la proposta di rinvio del singolo atto deliberativo. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'atto deliberativo n. 623 è rinviato e sicuramente sarà oggetto di attenzione della Conferenza di domani.

Passiamo al punto n. 20: *"Ordine del giorno a firma del consigliere Mario Coppeto avente ad oggetto : Fondazione IDIS Citta della Scienza"*. Siamo nel dovere di trattare quattro ordini del giorno ai quali farà seguito la delibera che abbiamo rinviato qualche ora fa, la n. 559.

La parola al consigliere Coppeto per l'illustrazione.

CONSIGLIERE COPPELO: Mi fa piacere che la vicenda della questione IDI Città della Scienza giunga in aula. Ovviamente per il testo dell'ordine del giorno, quello che avete in mano, che inevitabilmente si deve aggiornare con una postilla che mi accingo a presentare come una sorta di emendamento aggiuntivo per i fatti che sono accaduti nelle scorse ore (ci tengo a precisarlo perché in passato, come si sa, sulla vicenda urbanistica ho posto il tema di Città della Scienza) ci tengo a precisare che l'Amministrazione comunale e il Sindaco partecipino alla situazione che si sta determinando in queste ore dove sono a rischio i posti di lavoro e una realtà che in qualche modo ha inciso molto nello sviluppo culturale, scientifico e sociale della nostra città in un momento in cui la dismissione del vecchio apparato industriale che ha svolto azione per oltre 80 anni ha lasciato quel territorio. Noi ci auguriamo un rilancio per le cose che conosciamo bene, ma l'ordine del giorno non si cala sul tema del rilancio di Bagnoli, ma di fare in modo che il Consiglio comunale di Napoli in qualche modo assuma la preoccupazione dei tanti lavoratori e del depauperamento di quell'esperienza che è stata ulteriormente valorizzata dall'ultima apertura del segmento corporeo, le tante start up di giovani imprenditori sul piano scientifico che hanno iniziato a muovere i primi passi in quella struttura.

Detto questo, l'ordine del giorno si conclude dando mandato all'Amministrazione, in particolar modo al signor Sindaco, affinché segua da vicino con l'avallo del Consiglio comunale quella che è una nostra grande preoccupazione. Senza correre il rischio di tediare l'aula volevo aggiungere questo ultimo pezzettino che leggo e poi chiedo ai collaboratori di distribuire eventualmente per quelli che, come ho detto prima, sono gli accadimenti dell'ultima ora, ovvero il commissariamento da parte della Regione attraverso la nomina dell'avvocato Albano per far in modo di far uscire dalla situazione di emparse il funzionamento di Città della Scienza, della Fondazione IDIS, ma soprattutto di consentire ai lavoratori di poter percepire il dovuto e riprendere le proprie attività lavorative. Da quello che ci consegna la stampa i lavoratori sono rientrati a lavoro e, pertanto, aggiungerei queste quattro righe che dicono che da questo punto di vista sembra interessante il parziale sblocco dell'emparse di questi ultimi mesi con la nomina del Commissario straordinario Albano e quello del Segretario Generale Russo. *“Contestualmente, dopo gli incontri degli ultimi giorni oggi i lavoratori (è stato scritto l'altro giorno) hanno ripreso le attività. E' davvero troppo presto per dire che tutto ciò possa rappresentare un nuovo avvio a partire dagli stipendi non corrisposti ai lavoratori stessi sui quali, come si legge dalla stampa, il Commissario ha preso tempo per esaminare lo stato di città della scienza e del suo insieme. Può, tuttavia, essere un inizio. Il Comune di Napoli si augura che lo sia e farà di tutto dal suo punto di vista per agevolare le cose. in particolare sarà importante per l'Amministrazione della città di Napoli e di quella dell'area metropolitana esprimere un parere ed avanzare proposte sul miglioramento dell'integrazione possibile di Città della Scienza e delle sue attività con il territorio urbano”*.

Questo che ho appena letto e che non è nella disponibilità dei Consiglieri lo ritengo da aggiungere all'ordine del giorno che è stato presentato nell'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi che ha convocato questo Consiglio.

PRESIDENTE FUCITO: Interpreto che si aggiunge, come letto a microfono, un punto

nella parte dispositiva.

Ci sono altri interventi? C'è un parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'ordine del giorno così come corredato dall'integrazione del consigliere Coppeto che ha reso a microfono. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo al punto n. 21: *“Ordine del giorno, a firma del consigliere Brambilla avente ad oggetto: agevolazioni a favore di categorie disagiate di cittadini”*.

Poiché costituisce un punto della relata, non è trattabile come un ordinario ordine del giorno, non decade, ma inviterei l'aula a considerarlo domani in sede di Conferenza dei Capigruppo.

Prendiamo atto dell'assenza del consigliere Brambilla e domani sarà considerato in sede di Conferenza. Lo dico perché una mera decadenza sarebbe del tutto inutile, atteso che il Regolamento consente a ciascun gruppo la possibilità di richiedere e ottenere l'iscrizione di un ordine del giorno ai lavori del Consiglio.

Passiamo al punto n. 22: *Ordine del giorno, a firma dei consiglieri Coccia e Coppeto, relativo a misure da intraprendere sull'accordo denominato "Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria, conosciuto come Fiscal Compact*.

CONSIGLIERA COCCIA: Signor Presidente, è sottoscritto anche dal consigliere Rinaldi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Signori, la relata non cita Rinaldi.

CONSIGLIERA COCCIA: Va bene, l'ha firmata lo stesso con la firma digitale.

PRESIDENTE FUCITO: Quando è stata divulgata la stessa, il 28 novembre, vi era tutto il tempo per Rinaldi per poter chiedere di ravvedersi.

CONSIGLIERA COCCIA: Ha messo la firma digitale.

PRESIDENTE FUCITO: Atteso che siamo al 5 dicembre, Rinaldi coglie l'occasione per pensare che io non l'abbia citato, invece sette giorni poteva osservare. E' la relata che non lo cita, non il Presidente. Rinaldi non c'è perché non ha firmato in calce il documento.

CONSIGLIERA COCCIA: No, Rinaldi c'è perché ha firmato digitalmente. Presidente. La questione è seria. Noi oggi abbiamo giustamente fatto un po' di melina, ma il 2 marzo 2012 è stato approvato un accordo dalla comunità europea firmato da 25

dei suoi 28 Stati membri tra i quali l'Italia che si chiama Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance dell'Unione economica e monetaria europea, più noto come Fiscal Compact.

Che cosa è questo Fiscal Compact? Non è altro che uno dei tanti trattati e regolamenti, come quello di Maastrich, del Six Pact, eccetera, ma questo ha una particolare importanza poiché si propone di portare il debito di ogni paese al di sotto del 60 per cento del PIL con un taglio di oltre 50 miliardi di euro nei prossimi venti anni per gli stati europei. In altri termini si tratta del pareggio di bilancio applicato dalla Comunità europea a tutti i paesi suoi membri. Il passaggio del Fiscal Compact porterà a un'ulteriore povertà nell'ambito dei paesi della comunità europea, povertà che oggi è calcolata come il 4,7 milioni di persone e povertà relativa, ovvero quelli che sono un po' meno poveri, ma comunque poveri, 8,4 milioni di persone. Questo porterà a dei tagli non solo sul lavoro, con una disoccupazione giovanile che nella Comunità Europea è già del 37 per cento, ma anche sulla sanità e sull'istruzione. Si calcola che sulla sanità 12 milioni di persone rinuncerebbero alle cure e sull'istruzione il 15 per cento degli aventi diritto farebbero un abbandono scolastico.

E' chiaro che questa misura si abatterà necessariamente sugli enti locali perché è su di loro che, a partire dalla Regione, come ultima istanza cadranno questi tagli. Entro il 31 dicembre i parlamenti nazionali sono tenuti a valutare l'efficacia dell'accordo. Se l'Italia riterrà che l'accordo è efficace, noi entreremo nelle politiche più liberisti possibili che si possono immaginare. Dobbiamo anche pensare, noi che la pensiamo un po' diversamente, che le politiche liberiste diventerebbero assolutamente irreversibili. Questo è il motivo per cui noi chiediamo al nostro governo e paese di valutare negativamente il Fiscal Compact, quindi chiediamo al nostro Sindaco di inoltrare quest'ordine del giorno alla Camera dei Deputati e al Senato e chiediamo che nel suo ruolo nell'ambito dell'ANCI prenda una netta posizione contro il Fiscal Compact e, inoltre, è opportuno che la cittadinanza, come stiamo facendo in questo momento, sempre che i giornalisti fossero interessati, ma evidentemente sono più interessati ai costi e non ad altro, di informare la popolazione che questa misura del Fiscal Compact che viene da lontano rischia di portare la nostra città e le popolazioni del Sud dell'Europa a un'ulteriore perdita di rendite, quindi con un aumento sia delle persone che non potranno farsi curare sia sull'istruzione scolastica che sarebbe negata ai più con questo taglio che si prevede dovrà essere di 50 milioni di euro.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire il consigliere Felaco. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FELACO: Invito l'aula a votare favorevolmente a quest'ordine del giorno perché è importante non solo per questo Consiglio comunale nei confronti del governo, ma perché lo stesso ordine del giorno è stato in discussione in tantissimi comuni d'Italia. Sono già decine i Consigli che hanno votato quest'ordine del giorno e mandiamo insieme, come comuni, un forte messaggio al governo. E' importante perché l'atto non resta in quest'aula e non va da solo a essere rappresentato come città di Napoli, ma una serie di città che prendono la parola insieme e non di singoli politici o personalità

politiche, ma di Consigli comunali che prendono insieme la parola su questa cosa che ricade su tutto quello che ci riguarda per quello che ha detto benissimo anche la consigliera Coccia.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Riepilogando soltanto la parte dell'impegno al Sindaco a inoltre l'ordine del giorno alla Camera dei Deputati e al Senato, a inoltre l'ordine del giorno all'ANCI, sollecitando a prendere analogo posizione a informare la cittadinanza sulle motivazioni del presente ordine del giorno.

Il parere dell'Amministrazione è stato espresso dal Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Parere favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere favorevole dell'Amministrazione e con le premesse illustrate dai Consiglieri che sono intervenuti, pongo in votazione l'ordine del giorno. Chi è d'accordo resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo al successivo ordine del giorno: *Ordine del giorno, a firma dei consiglieri Cecere e Bismuto e sottoscritto da diversi gruppi consiliari avente ad oggetto: istituzione di una commissione popolare di tutela della salute, vigilanza e verifica dei risultati della programmazione sanitaria distrettuale e regionale in ambito cittadino e dell'area metropolitana.*

La consigliera Bismuto è assente giustificata.

CONSIGLIERE CECERE: Vorrei poter riportare questo ordine del giorno al prossimo Consiglio per una questione di correttezza verso la consigliera Bismuto che, come me, teneva tanto a essere presente oggi, ma non ha potuto. Chiedo se vi è la possibilità di riportarlo al prossimo Consiglio e discuterne in tempi utili.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La richiesta è legittima, ma, per regolarità, chiedo all'aula se è d'accordo. Sono tutti d'accordo, pertanto sarà riportato domani nella prossima Conferenza dei capigruppo per la programmazione al prossimo Consiglio come richiesto dal Consigliere, vista l'assenza di uno dei presentatori, la consigliera Bismuto.

Torniamo alla ratifica della delibera di Giunta comunale n. 559: *Ratifica Delibera G.C. n. 559 del 16.10.2017 Presa d'atto inerente l'ammissione al finanziamento per l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva a valere sul Fondo Europeo, programmazione 2014 - 2020. Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - Decreto direttoriale di approvazione n. 392 del 12 settembre 2017. Coi poteri del Consiglio ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000, variazione al bilancio 2017 / 2019 annualità 2017 - 2018 - 2019 per adeguamento degli stanziamenti di entrata e spesa.*

Se n'è discusso prima, ma c'è stato un intervento che ha chiesto di rinviarla, quindi ritorno a dove ci eravamo fermati. Siamo alla delibera al punto n. 3. E' stato richiesto di spostarlo alla fine dell'ordine dei lavori.

Do la parola all'Assessore, c'è stata solo la richiesta di rinvio alla fine dei lavori per un'eventuale approfondimento e analisi.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo sospeso questa delibera perché l'Amministrazione, il Consiglio e il Segretario ne comprendessero la situazione che si è determinata e la possibilità, qualora vi fosse nell'interesse dell'atto e di tutti, di tramutarla in proposta oppure la possibilità di approfondirla, pur rimanendo di ratifica, ma ciò ci richiederebbe un ulteriore Consiglio comunale precedente al 18. Mi permetto di dire che, data la mole delle delibere che le Commissioni devono trattare (35 tra pubblicate e da pubblicare), è chiaro che questa ipotesi non risolverebbe la possibilità di un'ulteriore Consiglio comunale.

All'esito di queste consultazioni non so se c'è un risultato, ma l'assessore Gaeta ci può dire qualcosa in questo senso.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sì, se c'è la praticabilità della conversione, se è necessario tenerla in ratifica[...]. D'altro canto, la Conferenza di domani la calendarizzerà.

Mi permetto solo di ricordare che, qualora fosse ratifica e scadente al 16 dicembre, ci impegnerebbe a un Consiglio comunale da tenere nella prossima settimana. Ben vengano tutte le occasioni di Consiglio comunale, ma non sarebbe esaustivo della generalità delle delibere di ratifica giunte in Consiglio comunale che sono numerose, trentacinque, alcune pubblicate e altre no, e che richiedono l'ordinario lavoro delle Commissioni tale da prefigurare un Consiglio non prima del 18 per le altre.

L'aula è sovrana, ho indicato le due strade che vedo dinanzi che considero abbastanza obbligate.

L'assessore mi suggerisce e io mi faccio tramite formale di chiedere al Segretario sull'evenienza che quest'atto, sebbene giunto con i poteri del Consiglio, possa, per consentire una migliore calendarizzazione dell'aula, tramutarsi in un atto di proposta.

Lei, al riguardo, vuole dirci qualcosa?

SEGRETARIO GENERALE: Buongiorno a tutti. Ovviamente la trasformazione non può avvenire in questa sede, qui si può soltanto ritirare. La Giunta deve poi riadattare l'atto non con i poteri, ma solo un atto di proposta, quindi con l'articolo 175, primo comma, del TUEL, sottoporlo in ogni caso al Consiglio entro il 31 dicembre.

Vorrei sottolineare riguardo questa delibera portata con i poteri che soltanto il punto 8 è con i poteri del Consiglio. Tutti gli altri punti della delibera sono delle prese d'atto con i poteri della Giunta, quindi non vanno assolutamente ratificati dal Consiglio comunale. Il Consiglio comunale su questa proposta dovrebbe ratificare solo il punto 7 del deliberato. Nell'eventualità in cui il Consiglio non volesse procedere alla ratifica, la delibera si può ritirare e sarà riformulata in Giunta come proposta e non con i poteri in base all'articolo 175, comma 1.

PRESIDENTE FUCITO: Fermo restando che, ovviamente, a beneficio del Segretario l'aula non intendeva appropriarsi dei poteri della Giunta che definisce se il provvedimento è di proposta o di Consiglio, è ovviamente un ossimoro, quindi non è questa la sede. Il Segretario, tuttavia, ci dice che la Giunta può chiedere al Consiglio di persistere nella strada dei poteri del Consiglio e della ratifica e quindi di fare il Consiglio entro il 16 dicembre oppure riformulare l'atto.

Sulla base di queste considerazioni mi rimetterei alla volontà della Giunta che entro domani alle ore 12 in sede di conferenza ci farà sapere se predilige l'uno o l'altro percorso. Non penso che ci possano essere altre strade.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sindaco, la ringrazio per la saggezza, ma sono percorsi obbligati, non si aggiunge nulla, si interpreta.

Queste sono le conclusioni del Consiglio comunale.

Vi è un ulteriore ordine del giorno non iscritto nella relata perché giunge oggi, ma reca la firma di tutti i gruppi consiliari. Attiene la sicurezza stradale e il primo firmatario è il consigliere Cecere al quale do la parola per l'illustrazione.

CONSIGLIERE CECERE: Sono il primo firmatario, è stato controfirmato da tutte le forze di Maggioranza e Opposizione. Vorrei recitare questo testo perché penso che sia fondamentale e importante in ogni sua piccola sfaccettatura:

“Napoli Città Vivibile è candidata ad affermarsi definitivamente per la graduale convinta e irrazionale diffusione della pedonalizzazione delle zone a traffico limitato, delle piste ciclabili, città che si rinnova urbanisticamente e che attende paziente la rivoluzione del servizio di trasporto pubblico, anche con le sue linee metropolitane, che accoglie sempre più turisti e permette ai suoi cittadini, finalmente, di viverla a pieno.

Notoriamente, in mancanza di fondi Napoli deve essere anche una città sicura e nel contesto descritto continuiamo in evoluzione, l'infortunistica stradale vede purtroppo ancora molte vittime. Il governo della mobilità, la pianificazione del territorio e il riequilibrio delle diverse modalità di spostamento di persone e merci sono alcune delle questioni più difficili e importanti dell'agenda politica, anche nel nostro ambito locale. L'articolo 32 della legge n. 144 del 1999 ha istituito il Piano nazionale di sicurezza stradale per ridurre l'infortunistica stradale. Il Comune di Napoli deve impegnarsi a proseguire il concetto di Vision Zero che consiste nell'azzeramento delle vittime di collisione stradale, morti e feriti sulle strade del territorio comunale. E' fondamentale lavorare su questi obiettivi, tenendo conto del Piano Decennio d'Azione 2011 – 2020, per la sicurezza stradale approvato a Washington il 15 marzo 2011 e presentato in tutto il mondo il giorno 11 maggio 2011 da parte di ONU, OMS e circa cento ONG che hanno contribuito ad elaborarlo.

Le stime del Ministero per le Infrastrutture e Trasporti in materia di costi dell'incidentalità stradale si attestano (dati dal 2013) alla cifra di oltre 18 miliardi di euro all'anno pari a quasi l'1 per cento del totale del prodotto interno lordo nazionale. Più di 3.500 persone muoiono ogni giorno sulle strada del mondo per un totale annuo di 1.3 milioni di morti e 50 milioni di feriti, dei quali oltre la metà sono pedoni. Le collisioni stradali risultano tra le prime tre cause di morte per le persone tra i cinque e i quarantaquattro anni. Senza i necessari ed adeguati interventi nel 2030 secondo l'ONU le collisioni stradali diventeranno la quinta causa di morte nel mondo che oggi è al nono posto.

L'ultimo studio annuale ACI ISTAT fotografa un numero di incidenti stradali e vittime collegate in aumento sulle strade di Napoli, un 11 per cento in più rispetto alla media nazionale. Nel 2016 si sono verificati 2.300 incidenti che hanno determinato trenta morti

e ben 3.123 feriti in costante aumento rispetto agli anni precedenti.

Considerato che il nostro DUP 2016 – 2018 prevede varie misure e un impegno economico cofinanziato per il miglioramento della sicurezza stradale del territorio, tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e la Giunta a recepire la Giornata Mondiale in memoria delle vittime della strada da celebrare ogni terza domenica di novembre, così osservando la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con lo scopo di sensibilizzare cittadini e amministrazione verso un'implementazione delle misure di sicurezza e del rispetto delle regole e una maggiore responsabilizzazione nei confronti della violenza stradale e della salvaguardia e sicurezza del territorio comunale. Impegna il Sindaco e la Giunta a perseguire il Piano Decennio di Azione 2011 – 2020 per la sicurezza stradale tramite l'istituzione di un tavolo di lavoro permanente per la sicurezza stradale, che elabori strategie, piani e obiettivi di sicurezza stradale sorretti da attività di raccolta dati e di ricerca che consentano di studiare le misure più adeguate e di monitorarne l'implementazione e l'efficacia; pianificare una programmata manutenzione delle strade, rendendo pienamente disponibili le risorse dell'articolo 208 del Codice della Strada allo scopo destinate; incrementare la sicurezza diurna e notturna delle reti viarie a tutela di tutti gli utenti della strada, in particolare di quelli più deboli, pedoni, ciclisti e disabili, tramite una più metodica valutazione delle infrastrutture esistenti, ivi compresi gli impianti di pubblica illuminazione e gli ostacoli fissi in posizione pericolosa e una maggiore attenzione alla sicurezza nelle fasi di pianificazione, progettazione, costruzione e gestione; favorire l'adozione universale delle più avanzate tecnologie disponibili per la sicurezza attiva e passiva dei veicoli attraverso l'armonizzazione di standard globali, programmi di informazione per i consumatori e gli incentivi più idonei ad accelerare la diffusione dei dispositivi in grado di prevenire gli incidenti; sviluppare programmi per migliorare il comportamento degli utenti della strada; sollecitare il rispetto delle leggi con nuove azioni formative e nuove campagne di sensibilizzazione rivolte soprattutto a massimizzare l'uso delle cinture di sicurezza e dei caschi per i conducenti di motocicli; contrastare la guida in stato di ebbrezza, il superamento dei limiti di velocità, l'uso del telefonino alla guida; proteggere i pedoni, migliorare la risposta alle emergenze post incidente e la capacità dei sistemi sanitari e parasanitari di fornire alle vittime della strada cure efficaci e periodi di riabilitazione più adeguati, favorendo l'apertura di un punto di incontro per le vittime della strada; perfezionare la formazione della polizia locale in materia di sicurezza stradale”.

Sindaco, questo documento è per me di fondamentale importanza. Il 13 dicembre del 1999 nella nostra famiglia cambiò qualcosa. Siamo quarantaquattro cugini, eravamo tutti giovani e ci sentivamo invincibili. Forse proprio quello che pensavamo fosse il più invincibile di tutti in un incidente stradale perse la vita e da allora la nostra vita è cambiata e siamo diventati grandi all'improvviso.

Ci tengo, pertanto, affinché questa cosa possa essere presa in carico da te e da tutta la Giunta.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei per aver socializzato con noi questa questione assai grave.

Vi è un parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE CLEMENTE: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato.

A beneficio di chi rimane vorrei ricordare che domani abbiamo la Conferenza dei Capigruppo. La Conferenza vorrà osservare il calendario e tenere conto che venerdì 22 dicembre ci sono i festivi. Considererà la difficoltà a tenere eventualmente i Consigli il 27, 28 e 29 dicembre, che sono le date feriali.

Rammento che sono giunte le delibere di ratifica e che la Conferenza aveva già previsto per il giorno 18 una verifica dello stato di attuazione dei programmi e ciò sarà argomento di discussione della Conferenza di domani.

Dichiaro chiusa la seduta.